



COMUNE DI TARANTO
URBANISTICA - DEMANIO MARITTIMO

ATTO DEL RESPONSABILE SERVIZIO VAS

=====

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, dell'art.8 della L.R. n.44/2012 e dell'art. 6, co. 6.1 e co. 6.2 del R.R. 09.10.2013 n.18 del Piano Urbanistico Esecutivo per le aree e gli specchi acquei che vanno dal Castello Aragonese al molo San Cataldo "PUE-INT.1 per le aree di interfaccia Città/Porto del Comune di Taranto".

Autorità Procedente:

- **Comune di Taranto** - 10^ Direzione Pianificazione Urbanistica - Demanio Marittimo Grandi Progetti- U.O. 5 - Programmazione e Pianificazione - Grandi progetti;
- **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio.**

=====

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VAS

nominato in attuazione della Delibera della Giunta Comunale n.48 del 22.02.2018: *"Accorpamento del Servizio V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) e dell'Ufficio Paesaggio per formare una "Struttura Organizzativa Unica", incardinata nella Direzione Urbanistica Edilità – Piano Mobilità" con determina dirigenziale n 09782 del 22-12-2022;*

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

UFFICIO PAESAGGIO - VAS

Piazza Pertini nr. 4 - Quartiere Paolo VI - 74123 Taranto - +39 099 4581608

EMAIL ufficioprotocollourbanistica@comune.taranto.it

PEC strutturapaesaggistica.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

PEC vas.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

www.comune.taranto.it





VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”;

VISTO il “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali” n.18 del 09/10/2013;

VISTO l’art. 4, comma 3, della L.R. 44/2012, come modificata dalla L.R. 4/2014, che delega ai Comuni l’espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS;

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 0011059 dell’11.08.2022, l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, trasmetteva mezzo PEC a questa Autorità Competente, la richiesta di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a V.A.S. semplificata ai sensi dell’art. 6.2 del R.R. 09.10.2013 n.18 della Regione Puglia, del Piano Urbanistico Esecutivo INT-1 per le aree e gli specchi acquei che vanno dal Castello Aragonese al molo San Cataldo denominato “PUE-INT.1 per le aree di interfaccia Città/Porto del Comune di Taranto”;
- l’autorità precedente è composta dall’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e dalla direzione Urbanistica del Comune di Taranto, trattandosi di aree portuali definite di “*interfaccia città – porto*”;
- il Piano urbanistico esecutivo denominato “INT-1 “del Nuovo Piano Regolatore Portuale è stato adottato con Delibera di Giunta Comunale del Comune di Taranto n. 9 del 29.06.2022;

CONSIDERATO che:

- questo ufficio, in qualità di Autorità Competente, ha pubblicato avviso pubblico n. 36 del 17.08.2022 per l’avvio della procedura in oggetto;



- con PEC del 18/08/2022, e del 06/09/2022, questa autorità competente ha invitato i seguenti soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) a trasmettere osservazioni e contributi entro 30 giorni, ai sensi del co. 6.2 dell'art. 6, del regolamento regionale n.18/2013 in materia V.A.S.:
- DIREZIONE GENERALE USO SOSTENIBILE DEL SUOLO E DELLE RISORSE IDRICHE
- SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER LA PUGLIA
- SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO
- REGIONE PUGLIA - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
- REGIONE PUGLIA - SEZIONE LAVORI PUBBLICI
- REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
- REGIONE PUGLIA - SEZIONE URBANISTICA
- REGIONE PUGLIA - SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
- REGIONE PUGLIA- SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO
- REGIONE PUGLIA- SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE GRANDI PROGETTI
- REGIONE PUGLIA- SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
- REGIONE PUGLIA- SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE
- REGIONE PUGLIA- SEZIONE TURISMO
- REGIONE PUGLIA- PROTEZIONE CIVILE
- REGIONE PUGLIA- DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
- PROVINCIA DI TARANTO
- PROVINCIA DI TARANTO-SETTORE PIANIFICAZIONE E AMBIENTE
- COMUNE DI TARANTO
- AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR IONIO
- AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE
- AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE – ARPA PUGLIA
- AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
- AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO
- CONSORZIO DI BONIFICA STORNARA E TARA
- COMANDO MARITTIMO SUD
- CAPITANERIA DI PORTO DI TARANTO



- ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.

ACCERTATO che:

risultano pervenuti a mezzo PEC i seguenti pareri:

- ✓ NULLA OSTA ACQUEDOTTO PUGLIESE – Prot. 2022 N. 0053287 – U 01/09/2022;
- ✓ OSSERVAZIONI AUTORITA' IDRICA PUGLIESE – Prot. _Par 0004809 del 12-09-2022;
- ✓ PARERE ARPA PUGLIA - Protocollo 0062404 - 159 - 15/09/2022;
- ✓ COMANDO MARITTIMO SUD – PROTOCOLLO 34990 – 07/10/2022;
- ✓ RISCONTRO MITE – DIVISIONE BONIFICA SIN – PROT. 0129177.18.10.2022.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento,

PROCEDE

nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla **Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, dell'art.8 della L.R. n.44/2012 e dell'art. 6, co. 6.1 e co. 6.2 del R.R. 09.10.2013 n.18 del Piano Urbanistico Esecutivo per le aree e gli specchi acquei che vanno dal Castello Aragonese al molo San Cataldo "PUE-INT.1 per le aree di interfaccia Città/Porto del Comune di Taranto"**.

ATTIVITA' TECNICO ISTRUTTORIA

- 1. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI**
- 2. IMPATTI AMBIENTALI**
- 3. CONTRIBUTI DEI SCMA**
- 4. CONTRODEDUZIONI AUTORITA' PROCEDENTE**
- 5. NOTE INTEGRATIVE DEI SCMA**
- 6. VERIFICHE URBANISTICHE E PAESAGGISTICHE**
- 7. ESAME DEL PIANO URBANISTICO COMMISSIONE PAESAGGISTICA - VAS**



1. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi interessano prevalentemente un sistema di spazi aperti, infrastrutture e attrezzature d'interesse collettivo (piazze e giardini, percorsi carrabili e pedonali, parcheggi, banchine, pontili, piazzali e opere a mare) che compongono un unico grande spazio pubblico di circa 7,1 ha, che va oltre il perimetro del PUE in oggetto.

Come si rileva nelle tavole di Inquadramento e di Rilievo del Piano, l'area INT01 si presenta come una stretta lingua di territorio costiero che si sviluppa per circa 1,5 km dall'attuale ingresso doganale est fino all'estremità ovest del Castello Aragonese.

In essa sono ricomprese le opere a gettata di difesa costiera, la darsena mezzi di servizio della Capitaneria di Porto, il molo S. Eligio, l'ex scivolo di sbarco dei mezzi anfibi compresa l'area retrostante attualmente adibita a viabilità e terminal bus.

Con il suo sviluppo lineare, l'area INT01 entra in contatto con differenti contesti urbani: con le aree di Porta Napoli, il ponte di Pietra, il molo San Eligio, la testata occidentale della Città Vecchia (sito originario della rocca greco-romana), le mura aragonesi fino all'imponente castello di Sant'Angelo (1492) che chiude l'affaccio sul mar Grande della Città Vecchia proiettandolo verso i giardini del lungomare Vittorio Emanuele III.

I principali interventi che compongono il Piano di azione del PUE INT01 di Taranto prevedono:

- le soluzioni di raccordo tra mobilità portuale e mobilità urbana;
- la scelta di destinare le aree demaniali della Calata 1 e del terminal bus a parco attrezzato connesso con il nuovo varco est;
- la prospettiva di realizzare lungo la linea d'acqua sul mar Grande una promenade paysagère che dall'edificio Polivalente si estenda fino al castello S. Angelo;
- l'obiettivo di valorizzare l'affaccio a mar Grande della Città Vecchia attraverso un nuovo spazio pubblico a livello mare opportunamente attrezzato per attività ludico-ricreative e culturali.

Sulla scorta delle scelte di impostazione condivise tra il Comune e l'Autorità di Sistema Portuale di Taranto, il PUE INT01 rappresenta una rete infrastrutturale complessa (waterfront infrastruttura ambientale) a spessore e quota variabili, in grado di assumere, a seconda dei contesti, più configurazioni e dimensioni progettuali: struttura di protezione dei tratti di costa sottoposti all'azione del moto ondoso, percorso pedonale sulla linea di frontiera tra porto,



città e mare, affaccio sul mar Grande che restituirà alla comunità tarantina un nuovo spazio pubblico attrezzato per attività ludico-ricreative e culturali.

Il Master Plan (meta-progetto) del Piano mette al centro del sistema organizzativo dell'area INT 01 una infrastruttura di base costituita da opere di protezione costiera (scogliere frangiflutto e banchinamenti) e da un percorso pedonale continuo, proposto come una grande passeggiata paesaggistica sul Mar Grande. L'infrastruttura del camminamento incorpora le reti tecnologiche necessarie alla realizzazione di una pluralità di opere complementari (attività ricreative e servizi temporanei) che potranno essere realizzate e gestite in partnership pubblico-privato.

Il Master plan articola il sotto-ambito INT 01 in n. 3 sub-aree funzionali di seguito descritte.

➤ **Sub A Darsena Calata 1**

L'area funzionale Sub-A corrisponde alla Calata 1 e comprende il terrapieno gradonato (con l'antistante specchio acqueo) e il parco urbano-portuale nel piazzale attualmente occupato dal terminal bus ed occupa una Superficie Territoriale (escluso lo specchio acqueo) pari a mq 26.548 e la diga foranea in rada di difesa dell'imboccatura della darsena dal moto ondoso in ingresso.

All'interno dell'area Sub-A sono individuati n. 2 Settori d'intervento (A1 e A2) corrispondenti rispettivamente a: i) terrapieno gradonato con antistante specchio acqueo e diga foranea in rada; ii) parco urbano-portuale.

I due Settori d'intervento (A1 e A2) sono tra loro strettamente integrati ed hanno l'obiettivo di realizzare, in un'area attualmente marginale e degradata della città, una infrastruttura ecologica

interconnessa con il sistema ambientale e naturale del Mar Piccolo, con le aree costiere verso Punta Rondinella, la rete idrografica superficiale e con i principali valori paesaggistici e storico-culturali del contesto d'intervento.

Le aree attualmente occupate dal terminal bus sono destinate a parco urbano-portuale attrezzato. Nell'area a parco sono previsti parcheggi e viabilità di servizio.

La continuità pedonale tra la zona di porta Napoli e la Città Vecchia è garantita da un pontone galleggiante (Trasponder).

In linea con la vocazione di cerniera dell'area Sub A, in aggiunta al Trasponder, sono previsti alcuni



servizi urbani di mobilità sostenibile: terminal idrovolante, stazione di sosta linea-idrovia, bike-sharing.

➤ **Sub B Darsena Molo Sant'Eligio**

La Sub-area funzionale B coincide con la testata occidentale della Città Vecchia e comprende le aree demaniali portuali che si estendono dal ponte S. Francesco (Ponte di Pietra) al Molo San Eligio ed occupa una Superficie Territoriale (escluso lo specchio acqueo) pari a mq 28.302. Fa parte dell'Area funzionale Sub-B il sito attualmente occupato dal manufatto incompiuto (denominato Delfinario) attualmente sottoposto a sequestro giudiziario e gli spazi di servizio e i manufatti (scalinata di collegamento con Corso Emanuele II, cinema inglese, locali tecnici, ecc.)

All'interno dell'area Sub B sono individuati n. 2 Settori d'intervento (B1 e B2) corrispondenti rispettivamente a:

1. molo S. Eligio comprese le opere a terra e a mare attualmente in concessione come approdo turistico alla società Gap Energy Italia 1 srl;
2. radice del molo S. Eligio compreso il sito (Delfinario) sottoposto a sequestro giudiziario.

Coerentemente con il Piano portuale (art. 5.1 delle NTA) la Sub-area B è destinata ad ormeggi per imbarcazioni da diporto con relativi servizi e parcheggi.

Nell'area Sub-area trova continuità il percorso pedonale (promenade) che si connette con il Molo San Eligio e con le Sub-aree A e C. Considerata l'attuale indisponibilità dell'area demaniale sottoposta a sequestro giudiziario, il PUE INT 01 illustra una duplice prospettiva corrispondente a due scenari di utilizzo alternativi:

1. scenario A, coincidente la reintegrazione funzionale e paesaggistica del manufatto esistente da riutilizzare come landmark per la promozione e diffusione della cultura del mare (centro documentario, laboratorio di archeologia subacquea, hub per l'innovazione e la ricerca in ambito portuale, ecc.);
2. scenario B, coincidente con la demolizione totale (senza ricostruzione) dell'edificio e la conseguente realizzazione di una "arena del mare" da destinare ad attività culturali ed eventi ludico-ricreativi all'aperto.

➤ **Sub C Mar Grande Muraglia.**

La Sub-area funzionale C coincide con il tratto di affaccio al Mar Grande della Città Vecchia compreso tra il molo San Eligio e il Castello Aragonese.



L'area funzionale Sub-C occupa una Superficie Territoriale (escluso lo specchio acqueo) pari a mq 9.774 e al suo interno sono individuati n. 3 Settori d'intervento (C1, C2, C3) coincidenti con i terrapieni attrezzati ubicati in corrispondenza della Darsena CP (Settore C1), del Bastione Marrese (Settore C2) e del Castello Aragonese (Settore C3).

Fanno parte dei Settori d'intervento C1, C2 e C3 le opere foranee di difesa costiera - parallele alle mura Aragonesi – ottenute dal salpamento delle dighe foranee esistenti.

Coerentemente con il Piano portuale (art. 5.1 delle NTA), la Sub-area C è destinata alla fruizione

collettiva, ricettiva e svago ad eccezione della darsena di servizio per mezzi della Capitaneria di Porto (CP) collocata nel Settore d'intervento C1.

Nella Sub-area C trova continuità il percorso pedonale (passerella galleggiate) che si sviluppa ad una certa distanza dalle mura Aragonesi connettendosi ai terrapieni attrezzati posizionati in prossimità della Darsena CP, del bastione Marrese e del Castello.

Per necessità manutentive e di integrazione paesaggistica con le Mura Aragonesi, viene previsto un percorso di servizio lungo le mura integrato con lo spazio pubblico dei terrapieni e con i ripascimenti in ciottolai ai piedi della muraglia.

Nelle Darsena (Sub A) la difesa dello scivolo gradonato si integra con il disegno del parco; sulla testa della Città Vecchia (Sub b) la difesa coincide con due piccoli pennelli soffici che contengono una spiaggia sulla radice del molo san Eligio; lungo la muraglia le difese coincidono con le dighe foranee realizzate grazie al salpamento delle opere esistenti. Nei tre sub-ambiti le opere di difesa consentono di potenziare l'offerta complessiva di servizi diportistici e ludico-ricreativi associati al percorso pedonale.

I progetti delle opere complementari identificano quelle attrezzature direttamente associate al percorso della promenade. Fanno parte di questa categoria d'intervento: gli edifici temporanei da utilizzare come bar, i manufatti ombreggianti, le strutture balneari collocate lungo il percorso in prossimità della muraglia.

Il PUE classifica come opera complementare anche il parco-urbano e portuale collocato nelle aree attualmente occupate al terminal bus.

2. IMPATTI AMBIENTALI

Dal Rapporto di Verifica redatto dall'ing. Angelo MICOLUCCI sono stati riportati i potenziali impatti del Piano:



ARIA

FASE DI CANTIERE

L'impatto potenziale in fase di cantiere può essere legato alle emissioni generate dalle macchine di movimento terra e dai mezzi di trasporto delle materie non riutilizzabili sul posto e da conferirsi a discarica; in funzione dei volumi di movimentazione per gli scavi e gli sbancamenti con possibile diffusione di polveri.

Precauzioni

Bagnatura dei fronti di scavo e delle piste di movimentazione delle macchine. Massimo riutilizzo in cantiere dei materiali scavati con riduzione delle emissioni connesse al trasporto.

FASE DI ESERCIZIO

La visione di Piano sviluppa e prevede la riqualificazione ambientale del territorio mediante forestazione in aree urbane e sistemi di rivestimento semi-permeabili (green-park/green-parking) e Sistemi di rinverdimento verticale (pareti verdi) per la mitigazione degli effetti degli agenti atmosferici straordinari che determineranno, attraverso l'assorbimento di CO₂, una riduzione delle sostanze inquinanti ed un decremento dell'inquinamento atmosferico.

Inoltre la promenade, che si configura come struttura portante del nuovo affaccio sul Mar Grande della città di Taranto e non come un semplice camminamento pedonale, rappresenta un'infrastruttura di suolo ed un corridoio ambientale che rigenera i contesti attraversati promuovendo una diversa qualità degli spazi pubblici e di relazione città-porto disincentivando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici e privati per fruire delle aree interessate, determinando una riduzione della produzione di emissioni.

Alla luce di quanto sopra esposto la proposta di Piano in esame risulta non avere un impatto significativo sulla componente aria, al contrario, l'applicazione del Piano ne determinerà un raggiungimento di una nuova condizione di equilibrio volta al miglioramento della qualità dell'aria del contesto urbano interessato.

RUMORE

FASE DI CANTIERE

L'impatto in fase di cantiere deriverà dall'utilizzo dei mezzi d'opera per la esecuzione dei lavori



(escavatrici, autobetoniere, mezzi di trasporto su gomma, saldatrici, mole, trapani, etc). Questa fase avrà comunque durata limitata alle otto ore lavorative giornaliere per la durata dei lavori oggi non stimabile.

A titolo di precauzione tutte le macchine utilizzate avranno caratteristiche di emissione acustica

conformi alle normative vigenti e comunque a basso impatto.

FASE DI ESERCIZIO

L'impatto acustico in fase di esercizio sarà decisamente più ridotto di quello di cantiere. Gli interventi sui fabbricati saranno dotati delle protezioni acustiche ai sensi delle vigenti norme tecniche.

La presenza parcheggi ad esempio previsti a servizio può comportare l'esposizione delle persone che vi abitano ad una potenziale esposizione a livelli di rumore.

L'area comunque risulta essere già antropizzata, pertanto il clima acustico non verrà alterato dalla presenza degli elementi previsti nell'area.

RISORSE IDRICHE

FASE DI CANTIERE

Relativamente alla componente acque superficiali, l'analisi degli impatti sui sistemi idrici durante la fase di costruzione dell'opera coinvolge la realizzazione degli interventi.

L'interferenza con la rete delle acque è riconducibile ad eventuali impatti dovuti alla potenziale

alterazione qualitativa delle acque per improprio e accidentale rilascio di reflui durante la costruzione e la vita del cantiere.

In relazione alle attività che potenzialmente possono influire sulla qualità della componente idrica, si specifica che le aree di cantiere, nelle differenti configurazioni conseguenti alle differenti fasi operative, non saranno interessate da attività con produzione di reflui da smaltire. In ogni caso l'organizzazione e la gestione del cantiere saranno articolate in modo tale da limitare al massimo l'importazione di acque meteoriche o di dilavamento di superfici impermeabilizzate (esterne all'area di cantiere), nel cantiere stesso.

In questa fase verranno adottate tutte quelle azioni tali da diminuire le possibilità di fortuito rilascio di reflui che possano creare alterazione chimica dei suoli e della falda.



Alla luce delle precedenti considerazioni, in funzione degli accorgimenti e presidi adottati in fase di lavorazione, si ritengono nulli gli impatti sulla qualità delle acque superficiali.

FASE DI ESERCIZIO

La linea di azione e gli interventi proposti da PUE INT-1 sono volti, coerentemente con quanto previsto dagli obiettivi del PAI Puglia, al recupero naturalistico ed ambientale del paesaggio costiero del comune di Taranto.

Tra gli interventi previsti dal PUE INT-1 si prevede come opera complementare la realizzazione di un parco-urbano e portuale collocato nelle aree attualmente occupate al terminal bus, all'interno dell'area identificata come SUBA A sulla quale parzialmente insiste un'area ad alta pericolosità idraulica.

Tale intervento oltre a determinare un aumento della permeabilità del suolo e conseguentemente della capacità filtrate del suolo interessato, rappresenta un'“infrastruttura verde” integrata con il sistema naturale del Mar Piccolo, con la foresta urbana del quartiere Tamburi, con le aree costiere e con la rete idrografica superficiale.

Uno degli obiettivi di Piano prevede l'adozione di una strategia volta a “limitare l'impermeabilizzazione”, nelle trasformazioni operate; in tal senso il PUE di Taranto, rintracciando negli strumenti di pianificazione regionale e comunale di settore, gli indirizzi concorrenti e tracciabili, prevede di adottare le misure, secondo principi istruiti in ambito europeo.

Il piano prevede sistemi di gestione e tutela delle acque volti a migliorare la risposta idrologica della città ed aumentare la permeabilità delle superfici di rivestimento in aree urbane come

- Realizzazione di tetti verdi con sistemi di accumulo idrico,
- Raccolta delle acque meteoriche in sifoni interrati/esterni con superficie verde depurativa
- Drenaggio delle acque meteoriche in caditoie sifonate lineari
- Sistemi di rinverdimento verticale (pareti verdi) per la mitigazione degli effetti degli agenti
- atmosferici straordinari.

Per quanto sopra esposto le linee di azione e gli obiettivi del Piano non interverranno negativamente sulla matrice acqua.

AMBIENTE MARINO COSTIERO



Il PUE INT-1 prevede la realizzazione di nuove opere di difesa costiera tenendo conto delle caratteristiche del moto ondoso, sia dei requisiti funzionali e dei vincoli paesaggistici. In linea generale è stata adottata una tipologia di intervento contraddistinta dalla realizzazione di interventi di “ripascimento protetti”, che prevedono un sistema di opere rigide, composto da scogliere frangiflutti distaccate e da terrapieni, conquistati a mare, disposti ad interasse tali da delimitare delle “celle di contenimento” per i sedimenti posti a ripascimento per la formazione di spiagge artificiali confinate.

Non sono enunciati gli impatti in *FASE DI CANTIERE* ed in *FASE DI ESERCIZIO*.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il piano infatti indica la realizzazione delle strutture che abbiano bassi impatti sull’ambiente e in

particolare sul suolo, privilegiando elementi e strutture che non vadano a incidere in profondità col sottosuolo ma che siano caratterizzate da strutture leggere e amovibili, facendo ricorso a opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettura.

Il Piano prevede azioni volte all’incremento delle superfici verdi e la collocazione di alberature su aree urbane pubbliche mediante interventi di riqualificazione e forestazione in aree urbane, e la realizzazione di sistemi di rivestimento semi-permeabili all’interno dell’Ambito 1 “Calata” “sotto ringhiera” e “sotto mura”.

Le azioni di Piano prevedono di lasciare i residui delle produzioni vegetali nel terreno, per aumentare la porosità del suolo e quindi i tassi di infiltrazione e Mantenere dove possibile una copertura vegetale del suolo per ridurre il ruscellamento superficiale e l’erosione (questo contribuisce anche a una maggiore qualità delle acque attraverso la filtrazione).

Pertanto gli impatti negativi sul suolo sono del tutto trascurabili.

BIODIVERSITA’ E PAESAGGIO

PAESAGGIO

FASE DI CANTIERE

Gli impatti sul paesaggio in fase di costruzione sono prevalentemente riconducibili alle modifiche



indotte alla percezione abituale di un luogo, ad ostruzioni del campo visivo e alla presenza di mezzi o strutture in grado di influire negativamente sulla qualità del contesto. Un ulteriore lieve impatto in fase di costruzione risulterebbe l'ostruzione visiva generata dalle recinzioni di cantiere. Essendo però attività di cantiere legate alla realizzazione dell'opera, il loro impatto sarà temporaneo e legato al periodo di vita del cantiere stesso, pertanto l'impatto può essere considerato trascurabile.

FASE DI ESERCIZIO

Gli interventi proposti dal Piano riguardano l'interfaccia città-porto come una rete infrastrutturale complessa (waterfront infrastruttura ambientale) in grado di assumere, a seconda dei contesti, molteplici configurazioni e dimensioni progettuali in grado di determinare uno sviluppo della qualità ambientale del territorio.

Tale struttura infatti costituirà un percorso pedonale sulla linea di frontiera tra porto, città e mare, spettacolare affaccio sul mar Grande che restituirà alla comunità tarantina un nuovo spazio pubblico attrezzato per attività ludico-ricreative e culturali. Gli elaborati raccolti in questa sezione evidenziano i valori del waterfront come frontiera naturale che connette le aree del porto ai principali valori paesaggistici del contesto circostante. In questa prospettiva progettuale si colloca la promenade paysagée e, in particolare, il parco urbano-portuale che collega la Porta Napoli al nuovo varco est.

La promenade non rappresenta un semplice camminamento pedonale, ma una infrastruttura di suolo ed un corridoio ambientale che rigenera i contesti attraversati promuovendo una diversa qualità degli spazi pubblici e di relazione città-porto.

Gli interventi sopra descritti perseguono l'obiettivo di valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi così come promosso dal PPTR della Regione Puglia.

I progetti delle opere di difesa costiera sono fortemente integrati con il disegno e la morfologia della promenade.

Gli innesti identificano sequenze di spazi aperti ed edifici che assumono rilievo sia per la qualità dei valori patrimoniali esistenti, sia per l'importanza che in essi rivestono le azioni in corso e in programma di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Gli innesti consentono una relazione tra l'area d'interfaccia e le principali centralità urbane, gli spazi pubblici ed i tessuti della città antica, il sistema degli affacci lungo le mura aragonesi e gli ipogei esistenti, valorizzando le caratteristiche paesaggistiche e storiche della Città Vecchia.



La realizzazione del parco-urbano e portuale collocato nelle aree attualmente occupate al terminal bus e classificata dal PUE come opera complementare è un intervento strategico per i processi di rigenerazione ecologico-ambientale delle aree d'interfaccia città-porto.

Nel complesso il piano si pone obiettivi volti alla riqualificazione paesaggistica, funzionale ed ambientale dell'area di intervento, valorizzando le potenzialità delle aree d'interfaccia città-porto, incrementando gli spazi dedicati alla fruizione pubblica, potenziando l'offerta complessiva di servizi diportistici e ludico ricreativi.

Il piano propone un importante intervento che determinerà un significativo miglioramento paesistico ambientale dell'intero ambito oggetto di intervento e di una parte estesa del territorio esistente riqualificando e valorizzando il paesaggio costiero del comune di Taranto. Per tutto quanto sopra richiamato, essa risulta avere un impatto positivo sulla componente paesaggio.

BIODIVERSITA'

In merito alla biodiversità e alla presenza flori-faunistica, l'area risulta fortemente antropizzata, e priva di presenze vegetali e faunistiche autoctone di particolare importanza, in oltre le attività di cantiere, essendo di breve durata, non andranno a determinare impatti rilevanti sulla fauna circostante.

Le aree limitrofe sono ormai urbanizzate, con piccoli lembi destinati alle attività agricole. Le specie faunistiche sono quelle comuni, abbondantemente presenti in habitat antropizzati, soprattutto passeriformi.

Nessun tipo di fauna esistente nel luogo sito di intervento ricade all'interno delle "Liste Rosse dei vertebrati".

Per quanto riguarda la componente faunistica gli ambienti presenti, individuati nell'analisi faunistica, ospitano un basso numero di specie che, per le loro caratteristiche ecologiche risultano ubiquitarie e tolleranti la presenza umana. Si ritiene pertanto, vista l'assenza di ambienti ad elevata vocazione faunistica, che le opere di progetto possano generare impatti lievi e reversibili a breve termine sulla fauna selvatica, anche in relazione al rapporto simbiotico di "commensalismo", che si manifesta in ambiente urbano.

L'area si presenta antropizzata e vista la mancanza di elementi paesaggistici di pregio o elementi florifaunistici di rilievo, l'intervento previsto nel piano può considerarsi compatibile, considerando in oltre che verranno realizzati aree a verde.



INQUINAMENTO LUMINOSO

Non sono presenti fonti di inquinamento luminoso, né recettori sensibili al disturbo.

Si rimanda ai singoli interventi di progetto la determinazione dell'utilizzo di dispositivi con idonee caratteristiche costruttive ad alta efficienza, lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche.

Nella realizzazione degli eventuali impianti di illuminazione verranno rispettati i criteri e le indicazioni previste nella Legge Regionale 23 novembre 2005, n. 15 *"Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico"* e il Regolamento Regionale 22 agosto 2006, n. 13 *"Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico"*.

VIABILITA'

La viabilità carrabile prevista nel dall'intervento risulta essere quella minima indispensabile per una corretta e sicura percorrenza interna.

La realizzazione degli interventi previsti si presume che non determinerà un aumento del traffico veicolare locale.

Il PUE si colloca all'interno di un'area demaniale portuale la cui pianificazione è disciplinata da un Piano di settore (Piano portuale ai sensi della legge 84/94) conforme al Piano Urbanistico. Inoltre, gli interventi in esso ricompresi interessano prevalentemente un sistema di spazi aperti, infrastrutture e attrezzature d'interesse collettivo (piazze e giardini, percorsi carrabili e pedonali, parcheggi, banchine, pontili, piazzali e opere a mare) che compongono un unico grande spazio pubblico di circa 7,1 ha.

Dal punto di vista delle dotazioni territoriali, l'Area INT01 può essere quindi considerata un'unica "area a standard" che comprende spazi a verde attrezzato (circa 16.000 mq), viabilità e parcheggi (circa 14.000), piazze e percorsi pedonali (41.000 mq).

In generale si può considerare che quanto previsto dal Piano potrebbe determinare effetti positivi sul traffico in quanto la nuova disponibilità di servizi e delle infrastrutture di fruibilità del territorio, limiterà lo spostamento in auto lungo la litoranea del centro cittadino, determinando quindi in effetto globalmente positivo.

RIFIUTI



FASE DI CANTIERE

La realizzazione degli interventi determinerà la produzione di rifiuti propri delle lavorazioni edili, quali imballaggi (pallet, polistirolo, sacchi di cemento, ecc.), materiale residuo da costruzione (legno, plastica, miscele bituminose e prodotti catramosi, ferro e metalli, materiali isolanti, ecc.).

L'impatto pertanto è reversibile e di breve durata e bassa intensità. La gestione dei rifiuti non costituirà un impatto ambientale significativo in quanto saranno raccolti e smaltiti in modo differenziato.

FASE DI ESERCIZIO

In fase di esercizio si prevede che i rifiuti previsti saranno principalmente dovuti alla presenza delle attività antropiche disia speciali dovuti alle strutture e sia prodotti dalla manutenzione degli impianti.

Per gli eventuali materiali di risulta di cui non è possibile il riutilizzo si prevede lo smaltimento presso gli impianti di smaltimento di Rifiuti Speciali.

Obiettivo della caratterizzazione di questo fattore ambientale è l'individuazione e la caratterizzazione dei livelli di produzione dei rifiuti che saranno inglobati all'interno del sistema di raccolta cittadino (intesa anche in termini di raccolta differenziata) così come nelle attività di recupero, riciclaggio e smaltimento.

SINTESI DI VALUTAZIONE

Si riporta di seguito la matrice di valutazione ambientale degli effetti del Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità discendenti dalla normativa di settore sovraordinata e individuati dall'unione europea, individuata nel Rapporto ambientale.



Conseguimento obiettivi di sostenibilità	Valutazione
Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (CO2, CH3, N2O e Cfc)	✓
Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali	✓
Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale	✓?
Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri normativi	✓
Garantire usi peculiari dei corpi idrici	✓
Difendere le coste dall'erosione	✓?
Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e come ecosistema per gli altri organismi viventi	✓
Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione	✓
Ridurre la necessità di spostamenti urbani	✓
Sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico	✓?
Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse	✓?
Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale	✓
Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate	✓
Tutelare la prateria marina di posidonia	○
✓ Eff. positivi ✓? Probabili eff. positivi ? Incertezza ○ Nessun eff. significativo ✗? Probabili eff. negativi ✗ Eff. negativi	

Nel documento del rapporto ambientale, si riporta che:

“attesa la natura positiva o neutrale degli effetti, e l'assenza di impatti negativi, non si è proceduto a valutarne frequenza, reversibilità e probabilità, si rimanda tale tipo di valutazione in sede di valutazione di impatto ambientale in fase di progettazione dei singoli interventi.

L'area interessata dal Piano riguarda una porzione del territorio, circondata da aree antropizzate e già oggetto di trasformazione, dunque poco sensibili dal punto di vista ambientali.



L'intervento proposto si colloca in un assetto urbanistico ordinato ed integrato nel contesto dei luoghi.

Dall'analisi dell'uso del suolo, si può notare come l'area oggetto del piano e le sue immediate vicinanze siano quasi del tutto prive di vegetazione spontanea a causa dell'attività antropica, il sito oggetto di intervento corrisponde al centro urbano di Taranto e risulta ormai fortemente urbanizzato, con quasi assoluta assenza di naturalità, pur essendo strategicamente ubicato in immediata prossimità della costa ed a non molta distanza da superfici ancora attualmente caratterizzate da significativa naturalità.

Anche le ridotte dimensioni dell'intervento (se paragonate alla scala vasta, orizzonte dimensionale della VAS) scongiurano l'ingenerarsi di impatti ambientali di rilevante importanza".

MISURE DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Si descrivono di seguito le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano in oggetto.

In particolare sono state previste le seguenti misure:

- verranno effettuate attività di piantumazione nelle aree verdi di essenze arboree autoctone e
- dove possibile reimpianto degli elementi preesistenti ed espuntati, avendo cura di scegliere il periodo migliore per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto e
- Interventi di riqualificazione mediante forestazione in aree urbane
- sarà limitata la superficie impermeabilizzata anche tramite la posa di elementi drenanti negli spazi di parcheggio e aree pedonali e saranno realizzati sistemi di rivestimento semi-permeabili
- (green-park/green-parking)
- verranno impiegati materiali innovativi a basso impatto;
- verranno impiegati colori per le murature esterne in armonia con il tipico cromatismo locale;



- verranno realizzate interventi di regimazione delle acque di precipitazione meteorica e di corrivazione nell'intorno delle strutture, convogliandole verso le opere di urbanizzazione
- esistenti;
- verranno adottate regole di gestione oculata e programmata dei cantieri;
- verranno limitate le attività di scavo e i movimenti di terra attraverso un attento studio della localizzazione dei singoli nuovi manufatti, al fine di ottimizzare il bilancio di sterri e riporti in tutte le nuove sistemazioni; il materiale movimentato in seguito alle attività di scavo, relativamente al terreno agrario e alle rocce, andrà riutilizzato prevalentemente in loco per le sistemazioni esterne, ovvero in interventi di miglioramento ambientale nel territorio comunale, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- verrà assicurato il minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione onde prevenire l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei;
- verranno messi in atto accorgimenti tecnici tali da ridurre l'entità delle polveri sospese durante le operazioni di scavo o eventuale sbancamento;
- verrà integrata la raccolta dei rifiuti con la raccolta differenziata prevista dal comune;
- si garantirà lo spegnimento dei macchinari durante le fasi di non attività;
- copertura dei carichi durante le fasi di trasporto;

Nello specifico il Piano prevede di migliorare la risposta idrologica della città attraverso:

- L'incremento delle prestazioni di prima risposta alle acque meteoriche prevedendo:
 - Sistemi di raccolta e canalizzazione delle acque in sede stradale
 - Materiali innovati/circolari per la permeabilità delle superfici urbane
 - Raccolta delle acque meteoriche in vasche di laminazione
- La realizzazione di Sistemi di drenaggio urbano sostenibili (SuDS)
 - Creazione di pozzi perdenti o di infiltrazione
 - Inserimento di sistemi modulari geo-cellulari
 - Realizzazione di trincee filtranti
 - Realizzazione di aree di bio-ritenzione vegetate
 - Creazione di box alberati filtranti
 - Realizzazione di canali di scolo e vegetati



- Incrementare il livello di resilienza degli edifici attraverso la gestione delle aree verdi e delle acque attraverso
 - Realizzazione di tetti verdi con sistemi di accumulo idrico
 - Raccolta delle acque meteoriche in sifoni interrati/esterni con superficie verde depurativa
 - Drenaggio delle acque meteoriche in caditoie sifonate lineari
 - Sistemi di rinverdimento verticale (pareti verdi) per la mitigazione degli effetti degli agenti atmosferici straordinari

Il Piano prevede l'adozione di sistemi di mitigazione dell'effetto albedo e di altre condizioni di discomfort legati all'aumento delle temperature in aree urbane

- Sub-azioni di rinverdimento per l'aumento delle superfici impermeabili
- Superfici miste (verde + innovative materials) per l'abbassamento dell'indice di albedo in aree urbane
- Superfici fredde a terra mediante materiali con ridotto albedo
- Fontane per il microclima (fontane verticali, fontane nel verde, fontane fruibili a raso)
- Sistemi di rinverdimento verticale (pareti verdi) per la realizzazione di facciate climatiche in aree urbane
- Effetto microclimatico su livelli di comfort urbano

Un ulteriore obiettivo del Piano è quello di aumentare la permeabilità delle superfici di rivestimento delle aree urbane incrementando le superfici verdi e le alberature su aree urbane pubbliche e di aumentare il comfort microclimatico delle aree pubbliche.

Le azioni di Piano per la mitigazione del rumore sono di seguito elencate:

- azioni di rinverdimento per la riduzione delle superficie permeabili
- Interventi di de-impermeabilizzazione per lo stoccaggio della CO₂
- Interventi di rinverdimento attraverso le piantumazioni di media e grande dimensione per l'assorbimento di polveri sottili nelle aree urbane
- Aree di diradamento e recupero spazi pubblici

Un ulteriore intervento di carattere generale e gestionale riguarda la definizione esecutiva del lay-out di cantiere che dovrà porre attenzione nell'ubicare eventuali impianti potenzialmente



oggetto di emissioni polverulenti, per quanto possibile, in aree non immediatamente prossime ai ricettori.

Gli interventi mitigativi per il patrimonio archeologico prevedono tutte quelle attività per cui qualora emergessero strutture/depositi di interesse archeologico in fase di cantiere, si seguirebbero le attività di scavo archeologico e tutte le operazioni di rilievo/documentazione connesse, e tali operazioni esaurirebbero l'impatto stesso del progetto sul patrimonio archeologico.

3. CONTRIBUTI DEI SCMA

A seguito dell'inoltro del Piano de quo ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), per trasmettere osservazioni e contributi, ai sensi del co. 6.2 dell'art. 6, del regolamento regionale n. 18/2013 in materia V.A.S., sono pervenute le osservazioni di seguito riportate:

1) NULLA OSTA ACQUEDOTTO PUGLIESE – Prot. 2022 N. 0053287 – U 01/09/2022;

“(…) Si fa seguito alla richiesta prot. 0150956/2022 del 18.08.2022 di cui all’oggetto e si esprime il proprio “nulla osta” di massima per il Piano Urbanistico Esecutivo per le aree e gli specchi acquei che vanno dal Castello Aragonese al molo San Cataldo di Taranto.

Si rappresenta, inoltre, che qualora per l’attuazione del Piano Urbanistico Esecutivo “PUE-INT. 1 per le aree di interfaccia Città/Porto” di cui sopra siano previste opere che potrebbero interferire/interessare le condotte idriche/fognanti gestite da questa società, sarà necessario fornire elaborati di dettaglio esecutivo per l’esame propedeutico degli stessi ai fini del rilascio della consequenziale autorizzazione di questa Società”.

2) OSSERVAZIONI AUTORITA' IDRICA PUGLIESE - Prot_Par 0004809 del 12-09-2022;

“(…)

▪ con riferimento al paragrafo 4 “Analisi di coerenza esterna” del Rapporto Preliminare di Verifica, si osserva che non è stato considerato lo strumento di pianificazione del Servizio Idrico Integrato, previsto dall’art.149, comma 1 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. e adottato con Delibera di Consiglio Direttivo AIP n.33 dell’08/07/2021. Pertanto, si chiede di valutare l’opportunità di aggiornare la verifica del “PUE-INT.1 per le aree di interfaccia Città/Porto del Comune di Taranto”, rispetto al contesto pianificatorio,



programmatico e normativo nel quale esso si inserisce, considerando anche il “Piano d’Ambito” dell’Autorità Idrica Pugliese e il “Programma degli Interventi” vigente, previsto dall’art.149, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. e approvato da questa Autorità con Delibera di Consiglio Direttivo n.6 del 22/02/2021.

La verifica di coerenza, ovvero l’analisi delle eventuali interferenze, è quanto mai opportuna perché le eventuali infrastrutture idriche presenti/progettate (in special modo gli interventi di progetto delle opere di urbanizzazione primaria, relativi alle infrastrutture idrico-fognanti) potrebbero interferire con gli obiettivi di programmazione della scrivente Autorità.

▪ Con riferimento al paragrafo 5.2.2.2 “Acque sotterranee” – Stato delle acque - del Rapporto Preliminare di Verifica, si rappresenta che per l’agglomerato di Taranto nel Programma degli Interventi 2020-2023 è previsto l’intervento P0357 “Riutilizzo delle acque reflue provenienti dagli impianti Depurativo Gennarini e Bellavista”.

▪ Con riferimento al paragrafo 5.2.2.2 “Acque sotterranee” - Inquinamento delle Acque - del Rapporto Preliminare di Verifica, si rappresenta che per l’impianto di Taranto Gennarini nel Programma degli Interventi 2020-2023 è previsto l’intervento P0898 “Realizzazione della condotta sottomarina a servizio dell’impianto di depurazione di Taranto Gennarini”.”

3) PARERE ARPA PUGLIA - Protocollo 0062404 - 159 - 15/09/2022.

“(…) omissis

Il proponente dichiara che “L’area di applicazione del PUE INT01 interessa il cuore del comune di Taranto estendendosi su un’area inferiore 12.000 m²”. Si osserva tuttavia che al § 3.2 del Rapporto Preliminare di Verifica il proponente riporta per ciascuno dei tre sotto-ambiti funzionali interessati dal PUE le relative superfici territoriali (destinate ad aree a verde, viabilità e parcheggi, piazze e percorsi, servizi diportistici) per un totale di circa 64.624 m².

(…) omissis

Preliminarmente, con riferimento alle informazioni generali contenute nel Rapporto Preliminare di Verifica si evidenziano le seguenti carenze, valutate tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Linee Guida 5 SNPA n. 124/2015:

- non risultano presenti informazioni inerenti alle risorse finanziarie coinvolte;
- gli obiettivi del PUE non risultano esaurientemente descritti dal punto di vista della dimensione temporale;



- la normativa ambientale pertinente agli interventi previsti dal PUE non risulta completa

(ad esempio interferenze con aree soggette a bonifica all'interno del SIN Taranto eventualmente sottoposte all'applicazione del DM n.172/2016, attività di immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte ex art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, conformità al DPR n. 120/2017 per la gestione delle terre e rocce da scavo, conformità al R.R. n. 26/2013 per la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, individuazione dei titoli di compatibilità ambientale necessari per l'autorizzazione dei singoli interventi previsti dal PUE);

Con riferimento alla verifica di coerenza del PUE in esame con altri piani e programmi, dall'esame del Rapporto Preliminare di Verifica, si osserva che non risulta verificata la coerenza:

- con il Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, il cui primo aggiornamento è stato adottato con Delibera n.2 del 20/12/2021;

- con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e del Piano bonifiche aree inquinate approvato con DCR n. 68/2021 e recentemente aggiornato con DGR n. 1165/2022.

- con il Piano Comunale delle Coste adottato con DGC n. 373/2020;

- con il Documento Programmatico Preliminare (DPP) del PUG del Comune di Taranto adottato con DCC n. 108/2019. Nel merito si osserva ad esempio che gli interventi previsti interesserebbero gli UCP Area di rispetto Grotte (cfr. ipogei censiti anche nell'elaborato grafico "B RS2 Rapporto di sintesi 02_Contesto morfologico-signed.pdf.p7m"), l'UCP Geositi individuati nell'elaborato "2.

Adeguamento Carta del P.P.T.R. – Struttura idrogeomorfologica.pdf.p7m" del DPP. Si evidenzia infatti che dalla consultazione del catasto6 dei geositi della Regione Puglia, istituito a seguito della L.R. n. 33/2009, al codice CGP0105 risulta censito il geosito denominato "Mar Grande". I sopracitati elementi di tutela non risultano individuati nel Rapporto Preliminare di Verifica, come aspetti del quadro conoscitivo, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 6 del L.R. n. 33/2022.

(...) omissis

Relativamente all'ubicazione degli ambiti interessati dal PUE, dall'analisi dell'elaborato grafico "TAV_013 Inquadramento su SIN Taranto.pdf" si evince che gli interventi previsti risultano interessare parzialmente il Sito di Interesse Nazionale (SIN)



di Taranto, istituito con L. n.426/1998 ed individuato dal DM 10.1.2000, sia nella porzione terrestre (in corrispondenza del sotto-ambito Sub A Darsena Calata) sia nella porzione marina (per i sottoambiti Sub B Darsena Molo S. Eligio, e Sub C Mar Grande - Muraglia). Si evidenzia inoltre che per le aree del porto di Taranto è stato redatto a cura di ISPRA il documento "Porto di Taranto - Piano di Gestione dei sedimenti", che non risulta preso in considerazione come riferimento tecnico ai fini dell'inquadramento degli interventi del PUE in relazione alle attività di bonifica previste e/o già realizzate all'interno del SIN.

Con particolare riferimento alla componente ambiente idrico (...) Si osserva tuttavia che l'ambito di intervento risulta prospiciente il corpo idrico superficiale delle acque marino-costiere denominato "Capo S.Vito-Punta Rondinella". Il proponente fa riferimento alla classificazione dello stato di qualità ambientale, ai sensi del DM n. 260/2010, relativa all'anno 2016 e allegata alla DGR n.206/2019. Si rappresenta che con DGR n. 2189 del 22.12.2021, la Regione Puglia ha approvato la classificazione triennale 2016-2018, che pertanto costituisce il riferimento regionale più recente ai fini della caratterizzazione dello scenario di base. Sulla base della più recente classificazione, per il corpo idrico "Capo S. Vito-Punta Rondinella" risulta che la valutazione dello stato ecologico è "sufficiente", mentre il giudizio per lo stato chimico è "mancato conseguimento dello stato buono".

Sempre con riferimento all'ambiente marino-costiero (omissis) Si osserva che gli interventi previsti riguardano la "conquista" di aree a mare tramite la realizzazione di spiagge artificiali, terrapieni, scogliere artificiali, per i quali il proponente non ha fornito analisi sui potenziali effetti negativi riguardanti l'ecosistema marino, connessi ad esempio all'eventuale movimentazione di sedimenti del fondale (vista anche la collocazione in area SIN), all'apporto di materiale di provenienza esterna in ambiente acquatico ed alla compatibilità dello stesso ai fini degli interventi di ripascimento. Dall'analisi dell'elaborato

grafico "CT04 Rilievo batimetrico e opere a mare esistenti-signed.pdf.p7m" riportante il rilievo batimetrico dello specchio acqueo antistante il bastione murario in corrispondenza di Corso Vittorio Emanuele, risultano mappati nuclei di vegetazione, genericamente indicati e per i quali non sono state fornite descrizioni e valutazioni nel paragrafo Biodiversità del Rapporto Preliminare di Verifica. Il proponente dichiara che "Rispetto alla configurazione attuale, le nuove scogliere frangiflutti saranno posizionate ad una distanza maggiore dal piede del bastione, che risulta compresa in media tra 60 e 80 metri, e di conseguenza ricadranno su profondità più elevate,



comprese tra 5.0 e 6.0 metri". Si evidenzia che tale riposizionamento (cfr. anche Fig. 4-2 in "R S3 Condizioni meteomarine e opere di difesa-signed.pdf.p7m") interferisce con la vegetazione marina riportata nel rilievo batimetrico, ed a carico della quale non risultano indagati i potenziali impatti. Si evidenzia inoltre che nel Mar Grande di Taranto, i dati bibliografici 12, riportano la presenza del bivalve Pinna Nobilis, inserita nell'elenco delle specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa come da allegato IV della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e Allegato IV della Direttiva 2006/105. Più in generale, tenuto anche conto delle possibili interazioni delle opere con le aree

a mare del SIN "Taranto", si ritiene che la valutazione dei potenziali effetti negativi sull'ambiente marino-costiero e relative biocenosi non sia stata compiutamente valutata.

Con riferimento alla componente suolo (...) omissis Si osserva che il PUE prevedendo la "conquista" di aree a mare tramite ad esempio la realizzazione di spiagge artificiali, terrapieni, scogliere artificiali comporta un aumento delle superfici artificiali e/o impermeabilizzate e tale aspetto non risulta preso in considerazione nell'ottica degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo, tenuto conto che, come si evince dal Report 14 SNPA n.32/2022, la classe 115. Porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate) è individuata tra le voci responsabili del consumo di suolo permanente. In altri termini, tenuto conto che il Piano si prefigge anche di aumentare la permeabilità delle superfici di rivestimento delle aree urbane incrementando le superfici verdi e le alberature su aree urbane pubbliche, si ritiene necessario indagare la coerenza degli interventi rispetto all'obiettivo del consumo netto di suolo pari a zero. Con riferimento alla produzione di rifiuti durante la fase di cantiere (...) omissis Si osserva che le considerazioni prodotte non hanno indagato l'eventuale necessità di operare preventive attività di bonifica all'interno dell'area SIN, viste le potenziali interferenze come sopra estesamente rappresentato.

Si evidenzia inoltre che il Rapporto Preliminare di Verifica risulta privo di analisi circa l'eventuale carattere cumulativo degli impatti come invece previsto dai criteri riportati al punto 2 dell'allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

Con riferimento al consumo di risorse energetiche e risorse idriche il Rapporto Preliminare di Verifica non contiene informazioni sui consumi connessi alla realizzazione del Piano.

In ultima analisi, con riferimento alle misure di protezione ambientale, al § 7 del Rapporto Preliminare di Verifica il proponente ha riportato un elenco di misure per



impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano in oggetto: si osserva che non risultano previste misure di prevenzione connesse agli interventi collocati in ambiente marino, per la protezione della matrice acquatica e delle relative biocenosi. Tutto quanto sopra premesso e rappresentato, allo stato degli atti, si ritiene che sussistano diverse criticità, che non consentono di escludere potenziali impatti negativi significativi alla luce delle carenze informative evidenziate, e nell'interesse pubblico di tutela ambientale si ritiene che il Piano in oggetto debba essere assoggettato alla normativa di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., e non già esserne escluso”.

- 4) NULLA OSTA COMANDO MARITTIMO SUD - Protocollo 0034990 - 07/10/2022;
1. *In riscontro alla nota in riferimento, afferente la realizzazione degli interventi indicati in argomento, preliminarmente, si evidenzia che le opere che si intendono realizzare presentano **rischi di interferenze** con le esistenti linee di telecomunicazioni della Marina Militare che insistono nella “sub area di intervento C denominata “Mar Grande – Muraglia”.*
 2. *Ciò premesso, questo Comando Marittimo esprime – per quanto di propria specifica competenza, in relazione agli interessi della Marina Militare – il proprio nulla osta all'esecuzione degli interventi proposti, evidenziando la necessità di adoperare ogni cautela possibile durante l'esecuzione dei lavori nella zona su indicata e, in caso di problematiche impreviste o necessità, di contattare direttamente il Centro di Telecomunicazioni della Marina Militare di Taranto (ing. Angelo FANELLI – cell.335.5227621).*
 3. *Inoltre, si rende necessario che vengano osservate le indicazioni/prescrizioni di seguito evidenziate:*
 - 2.1 *alla competente Capitaneria di Porto dovrà essere comunicato il giorno effettivo di inizio/eventuale interruzione/fine attività lavorative, per l'emissione della Ordinanza e per gli Avvisi ai Naviganti;*
 - 2.2 *a questo Comando Marittimo dovranno essere comunicate, con ogni consentita urgenza, ai seguenti punti di contatto della Sala Situazione Operativa:*
 - *marinasud.coanuss@marina.difesa.it;*
 - *marinasud.avurnav@marina.difesa.it;*
 - *telefono: 099.7752425 – 099.7752826 – 099.7752313;*
 - *fax:099-7752012;*



a. notizie circa il rilascio (sia pure contingente) di apparecchiature/attrezzature in mare, specificando le caratteristiche di segnalamento delle stesse, il posizionamento, il mancato recupero e/o le azioni in corso/future ed altre notizie utili ai fini della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare;

b. le date di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché eventuali ritardi/sospensioni.

2.3 in caso di eventuale individuazione di ordigni residuati bellici, sarà necessario darne immediata comunicazione alla competente Capitaneria di Porto, secondo la normativa in vigore, informando contestualmente il Comando Subacquei ed Incursori della M.M. (COMSUBIN), ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

- comsubin@postacert.difesa.it;
- comsubin.gos@marina.difesa.it.

4. Per ciò che attiene al posizionamento dei segnalamenti diurni e notturni per la sicurezza della navigazione, si evidenzia che il Comando Zona Fari competente per territorio è il Comando Zona Fari e dei Segnalamenti Marittimi di Taranto, raggiungibile ai seguenti punti di contatto:

- marifari.taranto@marina.difesa.it;
- marifari.taranto@postacert.difesa.it;
- telefono: 099-7754855.

5) **RISCONTRO MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA – Divisione VII – Bonifica Siti di Interesse Nazionale - prot. 0129177.18.10.2022.**

Al riguardo, si evidenzia che la realizzazione di interventi ed opere all' interno di siti di interesse nazionale, è assoggettata alla disciplina di cui all' art. 242-ter del D.lgs. 152/2006 o alla disciplina di cui all' art. 25 del DPR 120/2017, a seconda della tipologia di intervento ed opera. In particolare, qualora gli interventi in oggetto dovessero rientrare tra quelli contemplati dall' art.242-ter, comma 1, del D.lgs. 152/2006, anche se non prevedono attività di scavo ma comportano occupazione permanente di suolo, il Proponente dovrà presentare alla scrivente la documentazione tecnica prevista dall'art. 1, comma 2, del decreto direttoriale n. 46 del 30/03/2021, pubblicato sul sito web di questo Ministero all' indirizzo <https://bonifichesiticontaminati.mite.gov.it/spazio-per-ilproponente/moduli-perstanze/>. Nel caso si tratti, invece, di interventi ed opere che non rientrano tra quelli elencati nel comma 1 del citato art. 242-ter, (ai quali si applica, pertanto, l'art. 25 del DPR 120/2017), il Proponente dovrà presentare alla scrivente apposita



documentazione tecnica volta a dimostrare le condizioni previste dall' art. 25, comma 1, lett. b), del DPR 120/2017. Si precisa che, ai sensi del citato art. 25, il sito deve essere già caratterizzato, intendendo con ciò che deve essere concluso, con l'approvazione dei risultati dell' analisi di rischio, il processo di caratterizzazione descritto nell'allegato 2 al titolo V, parte quarta del D.lgs. 152/2006.

4. CONTRODEDUZIONI AUTORITA' PROCEDENTE

L'Ufficio scrivente invitava l'Autorità Procedente, con prot. n. 193685 del 19.10.2022, in esito alla già menzionata consultazione, a comunicare eventuali osservazioni e controdeduzioni ex Regolamento regionale n. 18/2013.

L'autorità procedente ha trasmesso le proprie controdeduzioni, con prot. 0015034 del 04.11.2022, fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, composti da:

- Relazione di Riscontro ai contenuti dei SCMA – rev. Ottobre 2022;
- Rapporto preliminare di verifica – rev.1° ottobre 2022.

che si riportano sinteticamente di seguito.



ENTE: Autorità Idrica Pugliese –AIP- - Servizio Depurazione e Recapiti Finali

Nota prot. n. 4809 del 12.09.2022

OSSERVAZIONE n.1

MOTIVAZIONI: *“Con riferimento al paragrafo 4 “Analisi di coerenza esterna” del Rapporto Preliminare di Verifica, si osserva che non è stato considerato lo strumento di pianificazione del Servizio Idrico Integrato, previsto dall’art.149, comma 1 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. e adottato con Delibera di Consiglio Direttivo AIP n.33 dell’08/07/2021. Pertanto, si chiede di valutare l’opportunità di aggiornare la verifica del “PUE-INT.1 per le aree di interfaccia Città/Porto del Comune di Taranto”, rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale esso si inserisce, considerando anche il “Piano d’Ambito” dell’Autorità Idrica Pugliese e il “Programma degli Interventi” vigente, previsto dall’art.149, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. e approvato da questa Autorità con Delibera di Consiglio Direttivo n.6 del 22/02/2021.”*

CONTRODEDUZIONI:

In accoglimento con quanto richiesto dall’Autorità Idrica Pugliese è stata valutata la coerenza esterna del Piano Attuativo rispetto al Piano d’Ambito dell’Autorità Idrica Pugliese, così come riscontrabile al paragrafo 4.9 nella versione revisionata del Rapporto Preliminare di Verifica.

Il Piano degli Interventi 2020-2023, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo dell’AIP n. 06 del 22/02/2021, riporta puntualmente gli interventi infrastrutturali e di manutenzione straordinaria autorizzati dall’Autorità Idrica. Rispetto a quanto previsto dal PUE-INT1 non si evidenziano interferenze con gli interventi riportati nel Piano d’Ambito.

OSSERVAZIONE n.2

MOTIVAZIONI: *“Con riferimento al paragrafo 5.2.2.2 “Acque sotterranee” – Stato delle acque - del Rapporto Preliminare di Verifica, si rappresenta che per l’agglomerato di Taranto nel Programma degli Interventi 2020-2023 è previsto l’intervento P0357 “Riutilizzo delle acque reflue provenienti dagli impianti Depurativo Gennarini e Bellavista.”*

CONTRODEDUZIONI:

Relativamente a quanto osservato dall’Autorità Idrica Pugliese si riscontra che gli interventi e le azioni individuate dal Piano risultano territorialmente distanti dagli impianti interessati dal progetto di “Riutilizzo delle acque reflue provenienti dagli impianti Depurativo Gennarini e Bellavista” previsto dal Programma degli Interventi 2020-2023 P0357 dell’AIP, e si ritiene pertanto che tale intervento non influenzi in alcun modo l’area di applicazione del Piano e lo Stato delle Acque sotterranee.



OSSERVAZIONE n.3

MOTIVAZIONI: *"Con riferimento al paragrafo 5.2.2.2 "Acque sotterranee" - Inquinamento delle Acque - del Rapporto Preliminare di Verifica, si rappresenta che per l'impianto di Taranto Gennarini nel Programma degli Interventi 2020-2023 è previsto l'intervento P0898 "Realizzazione della condotta sottomarina a servizio dell'impianto di depurazione di Taranto Gennarini."*

CONTRODEDUZIONI:

Relativamente a quanto osservato dall'Autorità Idrica Pugliese si riscontra che gli interventi e le azioni individuate dal Piano risultano territorialmente distanti dagli impianti interessati dal progetto di "Realizzazione della condotta sottomarina a servizio dell'impianto di depurazione di Taranto Gennarini" previsto dal Programma degli Interventi 2020-2023 P0898 dell'AIP, e si ritiene pertanto che tale intervento non influenzi in alcun modo l'area di applicazione del Piano e lo Stato delle Acque sotterranee.

ENTE: Acquedotto Pugliese (AQP)

Nota prot. n. 53287 del 01.09.2022

OSSERVAZIONE n.1:

MOTIVAZIONI: *"Si fa seguito alla richiesta prot. 0150956/2022 del 18.08.2022 di cui all'oggetto e si esprime il proprio "nulla osta" di massima per il Piano Urbanistico Esecutivo per le aree e gli specchi acquei che vanno dal Castello Aragonese al molo San Cataldo di Taranto."*

CONTRODEDUZIONI: Si prende atto del "Nulla Osta" di massima espresso dall'Acquedotto Pugliese nel parere trasmesso il Piano Urbanistico Esecutivo.

ENTE: ARPA Puglia - DAP Taranto

Nota prot. n. 62404 del 15.09.2022

OSSERVAZIONE n.1:

MOTIVAZIONI: *"Preliminarmente, con riferimento alle informazioni generali contenute nel Rapporto Preliminare di Verifica, non risultano presenti informazioni inerenti alle risorse finanziarie coinvolte."*

CONTRODEDUZIONI:

Si prende atto di quanto richiesto dall'ARPA-Puglia DAP Taranto e si evidenzia nel seguito la sintesi relativa al finanziamento del "WATERFRONT MAR GRANDE" che viene riportata nella versione revisionata del Rapporto Preliminare di Verifica al par. 3.2.1:

- PAC "Infrastrutture e Reti" 2014-2020. Asse B - Ammissione a finanziamento intervento denominato "Riquilificazione dell'ambito di interfaccia fra porto e città storica e



valorizzazione del sistema dei waterfront sul Mar Grande.". – D.D. n. 23165 del 28.12.2021 di rideterminazione dell'elenco definitivo delle operazioni ammesse/ammissibili/escluse di cui al decreto prot. n. 9270 del 25 maggio 2021. I beneficiari del finanziamento risultano l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (Ente Capofila) ed il Comune di Taranto.

Linea di azione		Importo ammesso a finanziamento (max concedibile)	
		Per LdA	totale
3	"Interventi di sistemazione e di riqualificazione funzionale e urbanistica delle aree portuali"	2.295.000,00 €	16.000.000,00 €
4	"Interventi di miglioramento della connessione materiale tra i centri urbani e le aree portuali"	13.705.000,00 €	

- Si riporta di seguito l'articolazione finanziaria a copertura dei costi da sostenere per la realizzazione dell'intervento.

	Fonte	Importo (euro)	Documentazione probatoria della copertura finanziaria
1	PAC "Infrastrutture e Reti" 2014-2020	16.000.000,00	D.D. n. 23165 del 28.12.2021 di rideterminazione dell'elenco definitivo delle operazioni ammesse/ammissibili/escluse di cui al decreto prot. n. 9270 del 25 maggio 2021
2	Fondi propri Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio	17.124.254,36	Decreto del Presidente dell'AdSP MI n. 117/2022 del 17.10.2022 di adozione del Programma Triennale di Lavori Pubblici 2023-2025 e dell'elenco annuale dei Lavori Pubblici 2023.
Totale		33.124.254,36	

relazione agli Enti, gli interventi finanziati sono così distribuiti:

	Realizzazione del nuovo varco Est del porto (Autorità di Sistema Portuale Mar Ionio)	Riqualificazione del waterfront porto-città (Autorità di Sistema Portuale Mar Ionio)	Realizzazione della passeggiata bordo mare e riqualificazione piazzali (Comune di Taranto)	Totale	Asse II
LdA 3 - Interventi di sistemazione e di riqualificazione funzionale e urbanistica delle aree portuali;	€ 2.295.000,00			€ 2.295.000,00	€ 16.000.000,00
LdA 4- Interventi di miglioramento della connessione materiale tra i centri urbani e le aree portuali		€ 9.705.000,00	€ 4.000.000,00	€ 13.705.000,00	
Fondi propri Adisp del Mar Ionio		€ 17.124.254,36		€ 17.124.254,36	
Totale		€ 26.828.254,36		€ 33.124.254,36	



OSSERVAZIONE n.2

MOTIVAZIONI: *"Preliminarmente, con riferimento alle informazioni generali contenute nel Rapporto Preliminare di Verifica, gli obiettivi del PUE non risultano esaurientemente descritti dal punto di vista della dimensione temporale."*

CONTRODEDUZIONI:

Si prende atto del rilievo di ARPA Puglia e si chiarisce che l'orizzonte temporale del PUE INT1 è quello previsto e fissato dalla normativa che disciplina l'approvazione dei PUE e si inserisce tale chiarimento al par. 3.2 del Rapporto Preliminare di Verifica nella versione revisionata.

OSSERVAZIONE n.3

MOTIVAZIONI: *"Preliminarmente, con riferimento alle informazioni generali contenute nel Rapporto Preliminare di Verifica, la normativa ambientale pertinente agli interventi previsti dal PUE non risulta completa (ad esempio interferenze con aree soggette a bonifica all'interno del SIN Taranto eventualmente sottoposte all'applicazione del DM n.172/2016, attività di immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte ex art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, conformità al DPR n.120/2017 per la gestione delle terre e rocce da scavo, conformità al R.R. n. 26/2013 per la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, individuazione dei titoli di compatibilità ambientale necessari per l'autorizzazione dei singoli interventi previsti da PUE)."*

CONTRODEDUZIONI:

Relativamente all'individuazione dei titoli abilitativi necessari per l'autorizzazione dei singoli interventi previsti dal PUE, in relazione ad esempio al R.R. n. 26/2013, al DPR n.120/2017, alle procedure del D.Lgs. n. 152/2006 in merito alle aree SIN e alle attività previste dall'ex art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006, vista la tipologia così diversificata degli interventi previsti dal piano, si ritiene opportuno rimandare alla fase progettuale ed esecutiva di ogni singolo progetto, l'ottenimento delle opportune autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa vigente, valutate in funzione dell'effettiva consistenza, della natura e delle possibili interferenze delle singole opere.

OSSERVAZIONE n.4

MOTIVAZIONI: *"Con riferimento alla verifica di coerenza del PUE in esame con gli altri piani e programmi, dall'esame del Rapporto Preliminare di Verifica, si osserva che non risulta verificata la coerenza con il Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, il cui aggiornamento è stato adottato con Delibera n.2 del 20/12/2021."*

CONTRODEDUZIONI:

In accoglimento con quanto richiesto da ARPA Puglia-DAP TA, la coerenza del PUE INT1 con il Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni (PGRA), è stata valutata e integrata al paragrafo 4.6 della versione revisionata del Rapporto Preliminare di Verifica.

Il Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni prevede, tra i suoi obiettivi, quello di adottare



misure, secondo principi istruiti in ambito europeo, per orientare trasformazioni d'uso inevitabili verso suoli di qualità inferiore, qualità valutata secondo le funzioni offerte da un dato suolo e l'impatto dell'impermeabilizzazione su tali funzioni. In tal senso gli obiettivi e le azioni del Piano esecutivo urbanistico in oggetto non si pongono in contrapposizione con gli obiettivi del Piano di Gestione delle Alluvioni.

Si evidenzia inoltre che le tematiche in questione, saranno affrontate in modo più ampio e approfondito rispetto a quanto richiesto da ARPA, nella documentazione di riscontro al parere pervenuto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot.11007 del 21.04.2022, nell'ambito della procedura, in corso di espletamento, di cui all'art. 89 del DPR 380/01. Infatti l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio, di concerto con il Comune di Taranto, sta provvedendo a redigere studi approfonditi su temi inerenti la compatibilità idrologica ed idraulica e sugli effetti del piano sulla stabilità delle aree interessate. Il parere pervenuto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale reso con nota prot.11007 del 21.04.2022 viene allegato alla versione revisionata del Rapporto Preliminare di Verifica.

OSSERVAZIONE n.5

MOTIVAZIONI: *"Con riferimento alla verifica di coerenza del PUE in esame con gli altri piani e programmi, dall'esame del Rapporto Preliminare di Verifica, si osserva che non risulta verificata la coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e del Piano bonifiche aree inquinate approvato con DCR n. 68/2021 e recentemente aggiornato con DGR n. 1165/2022."*

CONTRODEDUZIONI:

In accoglimento con quanto richiesto da ARPA Puglia - DAP TA, la coerenza del PUE INT1 con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, è stata valutata e integrata al paragrafo 4.7 della versione revisionata del Rapporto Preliminare di Verifica.

OSSERVAZIONE n.6

MOTIVAZIONI: *"Con riferimento alla verifica di coerenza del PUE in esame con gli altri piani e programmi, dall'esame del Rapporto Preliminare di Verifica, si osserva che non risulta verificata la coerenza con il Piano Comunale delle Coste adottato con DGC n. 373/2020."*

CONTRODEDUZIONI:

In merito a quanto indicato dall'ARPA Puglia- DAP Taranto rispetto al Piano Comunale delle Coste del Comune di Taranto adottato con DGC n. 373/2020, si specifica che le aree portuali si considerano escluse dalla linea di costa utile ai fini della balneazione come indicato nelle "NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE E INDIRIZZI GENERALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DELLE COSTE" all'art.3 - *Definizioni*", emanate dalla Regione Puglia e pertanto non rientrano tra le aree di competenza del PCC di Taranto. In oltre si specifica che le aree perimetrate dal Piano Regolatore Portuale del Porto di Taranto, e pertanto anche le aree individuate dal PUE-INT1 in quanto piano attuativo del PRP, risultano di competenza dell'Autorità Portuale di Sistema e non del demanio regionale (art.5 L.R.n.17/2015) o comunale. Alla luce di quanto esposto si ritiene non necessaria la



valutazione di coerenza tra il PUE INT1 e il Piano Comunale delle Coste del Comune di Taranto poiché aree non interferenti.

OSSERVAZIONE n.7

MOTIVAZIONI: *“Con riferimento alla verifica di coerenza del PUE in esame con gli altri piani e programmi, dall’esame del Rapporto Preliminare di Verifica, si osserva che non risulta verificata la coerenza con il Documento Programmatico Preliminare (DPP) del PUG del Comune di Taranto adottato con DCC n. 108/2019.” Nel merito si osserva ad esempio che gli interventi previsti interesserebbero gli UCP Area di rispetto Grotte (cfr. ipogei censiti anche nell’elaborato grafico “B RS2 Rapporto di sintesi 02_Contesto morfologico-signed.pdf.p7m”), l’UCP Geositi individuati nell’elaborato “2. Adeguamento Carta del P.P.T.R. – Struttura idrogeomorfologica.pdf.p7m” del DPP. Si evidenzia infatti che dalla consultazione del catasto dei geositi della Regione Puglia, istituito a seguito della L.R. n. 33/2009, al codice CGP0105 risulta censito il geosito denominato “Mar Grande”. I sopracitati elementi di tutela non risultano individuati nel Rapporto Preliminare di Verifica, come aspetti del quadro conoscitivo, anche in relazione a quanto previsto dall’art. 6 del L.R. n. 33/2022.”*

CONTRODEDUZIONI:

In merito a quanto indicato dall’ARPA rispetto al Documento Programmatico Preliminare (DPP) del PUG del Comune di Taranto adottato con DCC n. 108/2019, si specifica che le aree perimetrate dal Piano Regolatore Portuale del Porto di Taranto, e pertanto anche le aree individuate dal PUE-INT1 in quanto piano attuativo del PRP, risultano di competenza dell’Autorità Portuale di Sistema e non del demanio regionale (art.5 L.R.n.17/2015) o comunale. Si ritiene quindi non necessaria la valutazione di coerenza tra il PUE INT1 e (DPP) del PUG del Comune di Taranto poiché aree non interferenti.

Inoltre in relazione alla presenza del geosito denominato “Mar Grande” si ritiene opportuno rimandare alla fase progettuale ed esecutiva di ogni singolo progetto, la valutazione dell’effettiva consistenza e della natura delle possibili interferenze determinate dalle singole opere.

OSSERVAZIONE n.8

MOTIVAZIONI: *“Relativamente all’ubicazione degli ambiti interessati dal PUE, dall’analisi dell’elaborato grafico “TAV_013 Inquadramento su SIN Taranto.pdf” si evince che gli interventi previsti risultano interessare parzialmente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto, istituito con L. n. 426/1998 ed individuato dal DM 10.1.2000, sia nella porzione terrestre (in corrispondenza del sotto-ambito Sub A Darsena Calata) sia nella porzione marina (per i sottoambiti Sub B Darsena Molo S. Eligio, e Sub C Mar Grande - Muraglia). Si evidenzia inoltre che per le aree del porto di Taranto è stato redatto a cura di ISPRA il documento “Porto di Taranto - Piano di Gestione dei sedimenti”, che non risulta preso in considerazione come riferimento tecnico ai fini dell’inquadramento degli interventi del PUE in relazione alle attività di bonifica previste e/o già realizzate all’interno del SIN.*

CONTRODEDUZIONI:

Si prende atto dell’osservazione dell’ARPA Puglia- DAP Taranto, e si chiarisce che, qualora per natura e per tipologia, le opere del PUE INT1 interessino il SIN Terra e SIN Mare, le eventuali attività



di bonifica previste dalla normativa vigente, saranno definite nella fase di progettazione delle singole opere. Inoltre, in tale sede, sarà preso in considerazione come riferimento tecnico il documento "Porto di Taranto - Piano di Gestione dei sedimenti" redatto da ISPRA.

Tale indicazione viene riportata al par. 5.2.4.3 SITI CONTAMINATI nella versione revisionata del Rapporto Preliminare di Verifica.

OSSERVAZIONE n.9

MOTIVAZIONI: *"Si evidenzia pertanto che la progettazione e la realizzazione degli interventi, deve tener conto degli elementi più aggiornati in riferimento all'eventuale stato di contaminazione delle aree interessate dalle opere, verificando presso il Ministero della Transizione Ecologica (MITE), ente competente per il SIN, la sussistenza delle specifiche interferenze, ai fini dell'acquisizione delle dovute autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi. Si segnala infatti all'attenzione dell'AC che il MITE non risulta individuato dal proponente tra i soggetti competenti in materia ambientale per il procedimento in oggetto (cfr. tabella a pag. 9 dell'elaborato "Verifica ass.VAS-Rapporto preliminare di verifica.pdf")".*

CONTRODEDUZIONI:

In accoglimento con quanto rilevato da ARPA Puglia- DAP Taranto, la documentazione relativa al procedimento di Verifica a VAS semplificata per il piano PUE INT1 è stata trasmessa con nota n175784 del 27/09/2022 acquisita al protocollo del Ministero della Transizione Ecologica al n. 121493/2022 del 04/10/2022.

In riferimento alla nota di riscontro del MITE, prot. n. 129177 del 18.10.2022, si specifica che qualora gli interventi e le opere del PUE INT1 interessino le aree perimetrate dal SIN Taranto, l'attivazione delle opportune procedure indicate dal D.Lgs.152/06 saranno previste nella fase di progettazione delle singole opere in relazione alla loro tipologia e natura.

Tale indicazione viene riportata al par. 5.2.4.3 SITI CONTAMINATI del Rapporto Preliminare di Verifica nella versione aggiornata.

OSSERVAZIONE n.10

MOTIVAZIONI: *"Si rappresenta preliminarmente che la stima degli effetti del Piano risulta esclusivamente qualitativa. Nel merito si evidenzia che le Linee Guida SNPA n. 124/2015 suggeriscono quanto segue: "Sebbene le verifiche di assoggettabilità siano spesso svolte nelle fasi preliminari dei processi di definizione dei P/P è preferibile che venga effettuata una descrizione/stima di tipo quantitativo nei casi in cui la tematica, il livello di dettaglio, il grado di definizione delle azioni del P/P, il livello delle conoscenze e delle informazioni disponibili lo consentano. Per la descrizione/stima degli effetti, quando è possibile, devono essere utilizzati opportuni indicatori, scelti in base alla scala di analisi, alla loro rappresentatività rispetto al fenomeno che si vuole descrivere e al loro aggiornamento."*

CONTRODEDUZIONI:

Si prende atto di quanto indicato da ARPA Puglia-DAP Taranto e si specifica che :



in riferimento alla tipologia delle azioni previste dal piano, al grado di dettaglio, alle particolari caratteristiche degli interventi previsti, alla scala prettamente locale nella quale il piano si sviluppa, e alle tematiche di estrema semplicità di cui il piano si occupa, come ad esempio la definizione delle aree destinate ad attrezzature direttamente associate al percorso della promenade o le aree destinate a parco nell'area SUB A Darsena Calata 1, non è possibile individuare in questa fase, opportuni indicatori che possano stimare quantitativamente gli effetti del piano in modo rappresentativo. Si ritiene pertanto sufficiente, esauriente e completa la valutazione qualitativa, per altro non in contrasto ma anzi prevista delle Linee Guida SNPA n.124/2015.

OSSERVAZIONE n.11

MOTIVAZIONI: *"Con particolare riferimento alla componente ambiente idrico, il proponente dichiara che "L'ambito territoriale di applicazione del PUE INT-1 non è interessato dalla presenza di corpi idrici. Pertanto gli interventi previsti e le modificazioni indotte non andranno a modificare in alcun modo il deflusso minimo dei corpi idrici superficiali, né implicheranno un'alterazione dello stato qualitativo degli stessi". Si osserva tuttavia che l'ambito di intervento risulta prospiciente il corpo idrico superficiale delle acque marino-costiere denominato "Capo S. Vito-Punta Rondinella". Il proponente fa riferimento alla classificazione dello stato di qualità ambientale, ai sensi del DM n. 260/2010, relativa all'anno 2016 e allegata alla DGR n. 206/2019. Si rappresenta che con DGR n. 2189 del 22.12.2021, la Regione Puglia ha approvato la classificazione triennale 2016-2018, che pertanto costituisce il riferimento regionale più recente ai fini della caratterizzazione dello scenario di base. Sulla base della più recente classificazione, per il corpo idrico "Capo S. Vito-Punta Rondinella" risulta che la valutazione dello stato ecologico è "sufficiente", mentre il giudizio per lo stato chimico è "mancato conseguimento dello stato buono".*

CONTRODEDUZIONI:

Si prende atto di quanto rilevato da ARPA Puglia-DAP Taranto e si riporta tale indicazione nel par. "5.2.2.1 L'IDROGRAFIA SUPERFICIALE" del Rapporto Preliminare di Verifica nella versione aggiornata.

Si ritiene comunque che in fase in cantiere, in funzione degli accorgimenti e presidi adottati nelle varie lavorazioni previste per i singoli interventi, gli impatti sulla qualità delle acque superficiali si possono considerare pressoché nulli.

Inoltre poiché il piano prevede sistemi di gestione e di tutela delle acque volti a migliorare la risposta idrologica della città ed aumentare la permeabilità delle superfici di rivestimento in aree urbane, si ritiene che le linee di azione e gli obiettivi del Piano non interverranno negativamente sulla matrice acqua.

OSSERVAZIONE n.12

MOTIVAZIONI: *"Si osserva che gli interventi previsti riguardano la "conquista" di aree a mare tramite la realizzazione di spiagge artificiali, terrapieni, scogliere artificiali, per i quali il proponente non ha fornito analisi sui potenziali effetti negativi riguardanti l'ecosistema marino, connessi ad esempio all'eventuale movimentazione di sedimenti del fondale (vista anche la collocazione in area SIN), all'apporto di materiale di provenienza esterna in ambiente acquatico ed alla compatibilità dello stesso ai fini degli interventi di ripascimento. Dall'analisi dell'elaborato grafico "CT04 Rilievo*



batimetrico e opere a mare esistenti-signed.pdf.p7m" riportante il rilievo batimetrico dello specchio acqueo antistante il bastione murario in corrispondenza di Corso Vittorio Emanuele, risultano mappati nuclei di vegetazione, genericamente indicati e per i quali non sono state fornite descrizioni e valutazioni nel paragrafo Biodiversità del Rapporto Preliminare di Verifica. Il proponente dichiara che "Rispetto alla configurazione attuale, le nuove scogliere frangiflutti saranno posizionate ad una distanza maggiore dal piede del bastione, che risulta compresa in media tra 60 e 80 metri, e di conseguenza ricadranno su profondità più elevate, comprese tra 5.0 e 6.0 metri". Si evidenzia che tale riposizionamento (cfr. anche Fig. 4-2 in "R S3 Condizioni meteomarine e opere di difesa-signed.pdf.p7m") interferisce con la vegetazione marina riportata nel rilievo batimetrico, ed a carico della quale non risultano indagati i potenziali impatti. Si evidenzia inoltre che nel Mar Grande di Taranto, i dati bibliografici, riportano la presenza del bivalve *Pinna Nobilis*, inserita nell'elenco delle specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa come da allegato IV della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e Allegato IV della Direttiva 2006/105. Più in generale, tenuto anche conto delle possibili interazioni delle opere con le aree a mare del SIN "Taranto", si ritiene che la valutazione dei potenziali effetti negativi sull'ambiente marino-costiero e relative biocenosi non sia stata compiutamente valutata.

CONTRODEDUZIONI:

Si prende atto di quanto indicato da ARPA Puglia-DAP Taranto, e si specifica che in relazione alla presenza del bivalve *Pinna Nobilis* in Mar Grande o di altri componenti della biocenosi, lo studio sul monitoraggio delle acque del Mar Grande "Report di attività: videoispezioni per il monitoraggio biocenosi" effettuato dalla società PRISMA nel 2017 per conto della società ASTALDI, riporta "l'assenza di specie sensibili quali *Posidonia oceanica*, *Penna Nobilis* e *Cymodocea nodosa*", pertanto in questa fase si ritiene di escludere la presenza di impatti derivanti dalle azioni del piano rispetto l'ambiente marino costiero. Ad ogni modo successive analisi saranno eventualmente effettuate nel corso delle successive fasi progettuali di dettaglio. Alla luce di quanto esposto il piano si ritiene compatibile.

Tale rilievo è riportato al par.6.5 Biodiversità e Paesaggio del Rapporto Preliminare di Verifica nella versione aggiornata.

OSSERVAZIONE n.13

MOTIVAZIONI: "Si osserva che il PUE prevedendo la "conquista" di aree a mare tramite ad esempio la realizzazione di spiagge artificiali, terrapieni, scogliere artificiali comporta un aumento delle superfici artificiali e/o impermeabilizzate e tale aspetto non risulta preso in considerazione nell'ottica degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo, tenuto conto che, come si evince dal Report SNPA n. 32/2022, la classe 115. Porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate) è individuata tra le voci responsabili del consumo di suolo permanente. In altri termini, tenuto conto che il Piano si prefigge anche di aumentare la permeabilità delle superfici di rivestimento delle aree urbane incrementando le superfici verdi e le alberature su aree urbane pubbliche, si ritiene necessario indagare la coerenza degli interventi rispetto all'obiettivo del consumo netto di suolo pari a zero."

CONTRODEDUZIONI:

Si specifica che il piano persegue, in un'ottica di riduzione di consumo di suolo, l'incremento di superfici a verde, la collocazione di alberature su aree urbane pubbliche mediante interventi di riqualificazione e forestazione in aree urbane, e la realizzazione di sistemi di rivestimento semi-



permeabili all'interno dell'Ambito 1 "Calata" "sotto ringhiera" e "sotto mura".

In particolare il PUE individua nella Calata 1 e classifica come opera complementare il parco-urbano e portuale collocato nelle aree attualmente occupate al terminal bus. Il parco è un intervento strategico per i processi di rigenerazione ecologico-ambientale delle aree d'interfaccia città-porto. Va inteso come una "infrastruttura verde" integrata con il sistema naturale del Mar Piccolo, con la foresta urbana del quartiere Tamburi, con le aree costiere e con la rete idrografica superficiale. Il nuovo parco è stato pianificato come un dispositivo di erogazione di una serie di servizi eco sistemici finalizzati a: ridurre l'inquinamento da polveri sottili provenienti dalla vicina acciaieria Ilva; migliorare il drenaggio dei terreni; mitigare gli effetti negativi dell'isola di calore; bonificare e rigenerare i suoli inquinati; risolvere i problemi legati alle acque di ruscellamento; migliorare la qualità degli spazi pubblici.

In tal senso si ritiene che la realizzazione di aree "di conquista del mare" realizzate tramite ad esempio la realizzazione di spiagge artificiali, terrapieni, scogliere artificiali siano adeguatamente compensate dalla realizzazione del parco urbano.

Tale rilievo è riportato al par. 6.4 - SUOLO E SOTTOSUOLO del Rapporto Preliminare di Verifica nella versione revisionata.

OSSERVAZIONE n.14

MOTIVAZIONI: *"Con riferimento alla produzione di rifiuti durante la fase di cantiere il proponente dichiara che "La realizzazione degli interventi determinerà la produzione di rifiuti propri delle lavorazioni edili, quali imballaggi (pallet, polistirolo sacchi di cemento, ecc.), materiale residuo da costruzione (legno, plastica, miscele bituminose e prodotti catramosi, ferro e metalli, materiali isolanti, ecc.). L'impatto pertanto è reversibile e di breve durata a bassa intensità. La gestione dei rifiuti non costituirà un impatto ambientale significativo in quanto saranno raccolti e smaltiti in modo differenziato". Si osserva che le considerazioni prodotte non hanno indagato l'eventuale necessità di operare preventive attività di bonifica all'interno dell'area SIN, viste le potenziali interferenze.*

CONTRODEDUZIONI:

Si prende atto dell'osservazione dell'Arpa Puglia- DAP Taranto e in merito alla gestione dei rifiuti durante la fase di cantiere all'interno dell'area SIN Taranto, come per altro rilevato nella nota del MITE prot. n. 129177 del 18.10.2022 , si specifica che le eventuali attività di bonifica previste dalla normativa vigente saranno definite nella fase di progettazione delle singole opere in funzione dell'effettiva consistenza, della natura e delle possibili interferenze, attivando le opportune procedure previste dal D.Lgs.152/06 e , ove necessario, dalla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo.

Tale indicazione è riportata al par."6.8 RIFIUTI" della versione revisionata del Rapporto Preliminare di Verifica.

OSSERVAZIONE n.15

MOTIVAZIONI: *"Si evidenzia inoltre che il Rapporto Preliminare di Verifica risulta privo di analisi circa l'eventuale carattere cumulativo degli impatti come invece previsto dai criteri riportati al punto 2 dell'allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e smi."*

**CONTRODEDUZIONI:**

Si prende atto dell'osservazione dell'Arpa Puglia- DAP Taranto e si specifica che in relazione ad eventuali impatti cumulati non è rilevabile la presenza di piani o progetti i cui effetti sono cumulabili o interferenti con quelli previsti con il PUE INT1. Tale rilievo è riportato nella versione revisionata del Rapporto Preliminare di Verifica al par. "6.9 IMPATTI CUMULATI".

OSSERVAZIONE n.16

MOTIVAZIONI: *"Con riferimento al consumo di risorse energetiche e risorse idriche il Rapporto Preliminare di Verifica non contiene informazioni sui consumi connessi alla realizzazione del Piano."*

CONTRODEDUZIONI:

Si prende atto di quanto indicato dall'Arpa Puglia- DAP Taranto, e in considerazione della tipologia delle azioni previste dal Piano PUE-INT1 e delle particolari caratteristiche degli interventi e delle singole opere individuate, si ritiene che non vi siano particolari centri di consumo di risorse energetiche. Infatti le opere, quali ad esempio la realizzazione lungo la linea d'acqua sul mar Grande una promenade paysagèe, o la realizzazione del parco urbano, sono caratterizzate, anche in fase di cantiere, da un ridottissimo consumo di energia in relazione anche alla vita utile dell'opera.

Allo stesso modo, in considerazione della tipologia delle azioni previste dal Piano PUE-INT1 e delle particolari caratteristiche degli interventi e delle singole opere individuate, si ritiene che non vi siano particolari centri di consumo di risorse idriche. Le opere infatti sono caratterizzate, anche in fase di cantiere, da un ridottissimo consumo idrico in relazione anche alla vita utile dell'opera.

Il piano si ritiene quindi compatibile .

OSSERVAZIONE n.17

MOTIVAZIONI: *"In ultima analisi, con riferimento alle misure di protezione ambientale, al § 7 del Rapporto Preliminare di Verifica il proponente ha riportato un elenco di misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano in oggetto: si osserva che non risultano previste misure di prevenzione connesse agli interventi collocati in ambiente marino, per la protezione della matrice acquatica e delle relative biocenosi."*

CONTRODEDUZIONI:

In accoglimento con quanto rilevato da ARPA Puglia-DAP Taranto, al fine di evitare che le attività previste in mare possano arrecare danno, si prevede di conterminare mediante la



posa in opera di panne galleggianti munite di gonne (dal fondo fino alla superficie) le aree antistanti le zone interessate dai lavori.

Ulteriori misure saranno valutate specificatamente in fase di progettazione dei singoli interventi in relazione alla natura, alla tipologia e alle possibili interferenze delle singole opere. Si riporta tale integrazione al par. "7.MISURE DI PROTEZIONE AMBIENTALE" del Rapporto Preliminare di Verifica nella versione revisionata.

ENTE: Marina Militare Comando Marino Sud – Taranto - Ufficio Infrastrutture e Demanio
Nota ricevuta dal Comune di Taranto in data 07.10.2022

OSSERVAZIONE n.1:

MOTIVAZIONI: *"Questo Comando Marittimo esprime – per quanto di propria specifica competenza, in relazione agli interessi della Marina Militare – il proprio nulla osta all'esecuzione degli interventi proposti, evidenziando la necessità di adoperare ogni cautela possibile durante l'esecuzione dei lavori nella zona su indicata."... " si rende necessario che venqano osservate le indicazioni/prescrizioni.."*

CONTRODEDUZIONI: Si prende atto del "nulla osta" espresso nel parere dell' Ufficio Infrastrutture e Demanio della Marina Militare Comando Marino Sud – Taranto e si specifica che :

In merito ai possibili rischi di interferenza con le esistenti linee di telecomunicazioni della Marina Militare che insistono nella "sub area di intervento C denominata "Mar Grande – Muraglia" si riscontra che così come indicato, sarà adottata ogni cautela possibile durante l'esecuzione dei lavori nella zona su indicata (rimandando tale valutazione all'esecuzione di singoli progetti che discendono dal Piano.) e, in caso di problematiche impreviste o necessità, si provvederà ad interfacciarsi direttamente il Centro di Telecomunicazioni della Marina Militare di Taranto.

OSSERVAZIONE n.2

MOTIVAZIONI: *"Alla competente Capitaneria di Porto dovrà essere comunicato il giorno effettivo di inizio/eventuale interruzione/fine attività lavorative, per l'emissione della Ordinanza e per gli Avvisi ai Naviganti."*

CONTRODEDUZIONI:

Si prende atto del "nulla osta" espresso nel parere dell' Ufficio Infrastrutture e Demanio della Marina Militare Comando Marino Sud – Taranto e si rimanda alla fase esecutiva le indicazioni/ prescrizioni contenute nel parere.



OSSERVAZIONE n.3

MOTIVAZIONI: *“A questo Comando Marittimo dovranno essere comunicate, con ogni consentita urgenza, ai seguenti punti di contatto della Sala Situazione Operativa:*

- marinasud.coanuss@marina.difesa.it;
 - marinasud.avurnav@marina.difesa.it;
 - *telefono: 099.7752425 – 099.7752826 – 099.7752313;*
 - *fax: 099.7752012:*
- a. *notizie circa il rilascio (sia pure contingente) di apparecchiature/attrezzature in mare, specificando le caratteristiche di segnalamento delle stesse, il posizionamento, il mancato recupero e/o le azioni in corso/future ed altre notizie utili ai fini della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare;*
- b. *le date di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché eventuali ritardi/sospensioni.*

CONTRODEDUZIONI:

Si prende atto del “nulla osta” espresso nel parere dell’ Ufficio Infrastrutture e Demanio della Marina Militare Comando Marino Sud – Taranto e si rimanda alla fase esecutiva le indicazioni/ prescrizioni contenute nel parere.

OSSERVAZIONE n.4

MOTIVAZIONI: *“In caso di eventuale individuazione di ordigni residuati bellici, sarà necessario darne immediata comunicazione alla competente Capitaneria di Porto, secondo la normativa in vigore, informando contestualmente il Comando Subacquei ed Incursori della M.M (COMSUBIN), ai seguenti indirizzi di posta elettronica:*

- comsubin@postacert.difesa.it;
- comsubin.gos@marina.difesa.it.

CONTRODEDUZIONI:

Si prende atto del “nulla osta” espresso nel parere dell’ Ufficio Infrastrutture e Demanio della Marina Militare Comando Marino Sud – Taranto e si rimanda alla fase esecutiva le indicazioni/ prescrizioni contenute nel parere.



ENTE: Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale uso sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche Divisione VII - Bonifica dei siti di interesse nazionale

Nota prot. n. 129177 del 18.10.2022

OSSERVAZIONE n.1

MOTIVAZIONI: *“Con la nota prot.175784 del 27/9/22, acquisita al protocollo del Ministero della Transizione Ecologica al n. 121493/2022 del 04/10/2022, codesta Amministrazione ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale, di trasmettere in riferimento alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto, osservazioni e contributi ai sensi dell’art.6, comma 2 della L.R. n.44/2012 s.m.i, al fine di evidenziare le eventuali criticità ambientali e a verificare se l’attuazione del piano possa avere potenziali impatti significativi (positivi e negativi, diretti e indiretti, singoli e cumulativi, sinergici, a breve/medio/lungo termine, reversibili e irreversibili) sull’ambiente e sul patrimonio culturale.”*

CONTRODEDUZIONI:

Si prende atto di quanto rilevato dal MITE - Direzione Generale uso sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche Divisione VII - Bonifica dei siti di interesse nazionale e si specifica che qualora gli interventi e le opere del PUE INT1 interessino le aree perimetrate dal SIN Taranto, l’attivazione delle opportune procedure indicate dal D.Lgs.152/06 saranno previste nella fase di progettazione delle singole opere in relazione alla loro tipologia e natura.

Tale indicazione viene riportata al par. **“5.2.4.3 SITI CONTAMINATI”** del Rapporto Preliminare di Verifica nella versione revisionata.

Alla luce delle controdeduzioni fornite dall’AdSP, la valutazione degli impatti fornita nel *“Rapporto di verifica”* e riportata all’interno della presente relazione, al par. **2. IMPATTI AMBIENTALI**, risulta integrata con i seguenti contenuti:

SUOLO E SOTTOSUOLO

Così come rilevato nella nota ARPA Puglia – DAP Taranto prot. n. 62404 del 15.09.2022, in merito al consumo di suolo si specifica in particolare che il PUE individua nella Calata 1 la realizzazione del parco urbano e portuale, collocandolo nelle aree attualmente occupate al



terminal bus. Il parco è un intervento strategico per i processi di rigenerazione ecologico-ambientale delle aree d'interfaccia cittàporto.

Va inteso come una "infrastruttura verde" integrata con il sistema naturale del Mar Piccolo, con

la foresta urbana del quartiere Tamburi, con le aree costiere e con la rete idrografica superficiale. Il nuovo parco è stato pianificato come un dispositivo di erogazione di una serie di servizi eco sistemici finalizzati a:

ridurre l'inquinamento da polveri sottili provenienti dalla vicina acciaieria Ilva;

migliorare il drenaggio dei terreni;

mitigare gli effetti negativi dell'isola di calore; bonificare e rigenerare i suoli inquinati;

risolvere i problemi legati alle acque di ruscellamento; migliorare la qualità degli spazi pubblici.

In tal senso si ritiene che la realizzazione di aree "di conquista del mare" realizzate tramite ad esempio la realizzazione di spiagge artificiali, terrapieni, scogliere artificiali siano adeguatamente

compensate dalla realizzazione del parco urbano.

Pertanto gli impatti negativi sul suolo sono del tutto trascurabili.

RIFIUTI

In merito alla gestione dei rifiuti durante la fase di cantiere all'interno dell'area SIN Taranto, come per altro rilevato nella nota del MITE prot. n. 129177 del 18.10.2022, si specifica che le eventuali attività di bonifica previste dalla normativa vigente saranno definite nella fase di progettazione delle singole opere in funzione dell'effettiva consistenza, della natura e delle possibili interferenze, attivando le opportune procedure previste dal D.Lgs.152/06 e , ove necessario, dalla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo.

IMPATTI CUMULATI

In relazione ad eventuali impatti cumulati non è rilevabile la presenza di piani o progetti i cui effetti sono cumulabili o interferenti con quelli previsti con il PUE INT1.

MISURE DI PROTEZIONE AMBIENTALE



Inoltre, in riscontro della ARPA Puglia – DAP Taranto nella nota prot. n. 62404 del 15.09.2022, al fine di evitare che le attività previste in mare possano arrecare danno, si prevede di conterminare

mediante la posa in opera di panne galleggianti munite di gonne (dal fondo fino alla superficie) le aree antistanti le zone interessate dai lavori.

Ulteriori misure saranno valutate specificatamente in fase di progettazione dei singoli interventi in relazione alla natura, alla tipologia e alle possibili interferenze delle singole opere.

Durante l'istruttoria, nelle more della adozione del provvedimento finale di verifica, è apparso utile trasmettere ai SCMA (quali ARPA Puglia, MITE – Divisione bonifiche, Autorità idrica Pugliese) i quali avevano espresso osservazioni e/o criticità sulla valutazione ambientale del Piano in oggetto, le integrazioni dell'Autorità Procedente ai fini di verificare se la documentazione prodotta potesse ritenersi esaustiva per il superamento delle note evidenziate.

5. NOTE INTEGRATIVE DEI SCMA

- I. L'Autorità Idrica Pugliese ha trasmesso la nota integrativa prot. 6517 del 02.12.2022 con cui ha ritenuto esaustive le controdeduzioni trasmesse dall'Autorità Procedente, specificando che “le eventuali interferenze con le infrastrutture del Servizi Idrico Integrato, dovranno essere sottoposte a verifica di compatibilità avvalendosi del Gestore AQP”.
- II. L'ARPA ha trasmesso la nota integrativa - Protocollo 0083772 - 2 - 12/12/2022 – con cui pone all'attenzione della Autorità Competente che:
 - *nelle informazioni generali del piano e nell'inquadramento normativo/pianificatorio non è stata fornita l'indicazione della normativa ambientale pertinente al P/P alle diverse scale territoriali come da indicazioni delle Linee Guida SNPA n. 124/2015;*
 - *non sono state analizzate le interazioni del PUE con il Piano Comunale delle Coste (adottato con DGC n. 373/2020) che individua nella stessa area oggetto del PUE punti campi ormeggio, alaggio e varo 20, cioè aree in cui sarà possibile esercitare attività diverse dalle turistico-ricreative;*



- *considerato che i criteri dall' Allegato I alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006 prevedono l'analisi delle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare del valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, permangono le carenze del quadro conoscitivo in relazione agli elementi di tutela individuati dal DPP del redigendo PUG comunale ed alle tutele previste dall' art. 6 del L.R. n. 33/2009;*
- *tenuto conto che gli interventi programmati riguardano azioni di ripascimento, opere di difesa costiera e più in generale lavori marittimi la cui realizzazione, secondo gli elenchi riportati nella più recente L.R. n. 26/2022, comporta l'acquisizione di titoli di compatibilità ambientale, l'analisi degli effetti ambientali non rispetta propriamente le indicazioni delle Linee Guida SNPA n.124/2015, le quali prevedono che "qualora la stima sia di tipo qualitativo, la metodologia utilizzata deve essere comunque ripercorribile e adeguatamente descritta con riferimento anche ai criteri impiegati. L'attribuzione del livello di significatività degli effetti deve essere motivata";*
- *l'analisi degli effetti sul fattore biodiversità in ambiente marino, con particolare riferimento alla fase di cantiere, non sono state compiutamente sviluppate nel rispetto dei criteri previsti all' Allegato 1 alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006 e secondo le indicazioni delle Linee Guida SNPA n.124/2015;*
- *restano sottostimati gli effetti ambientali complessivi connessi alla gestione dei rifiuti in caso di necessità di operare preventive attività di bonifica all' interno del SIN, nelle aree interessate dal PUE;*
- *tenuto conto dell'esistenza di altri interventi che insistono nell'ambito portuale interessato dal PUE in esame, come sopra estesamente osservato, non risulta discusso il carattere cumulativo degli impatti nel rispetto di quanto previsto dai criteri dell' Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, e secondo le indicazioni delle Linee Guida SNPA n. 124/2015;*

rimettendo all'Autorità competente per il prosieguo.

6. VERIFICHE URBANISTICHE E PAESAGGISTICHE



Con delibera di Giunta Regionale N.1384 del 23/07/2019 la Regione Puglia ha approvato definitivamente la Variante al PRG ex art. 16 della LR 56/1980, relativa al nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto; il nuovo Piano Regolatore del Porto e la connessa variante al PRG comunale, prevedono per le aree di interfaccia città-porto denominate INT-1, 2, 4 e Ase2, "In accoglimento della prescrizione contenuta nell'atto di intesa comunale n. 116/06, per tale area, preventivamente alla realizzazione degli interventi, è prescritta la redazione di Piano Esecutivo che tenga conto delle invariati strutturali di PRP e degli indirizzi contenuti nelle presenti norme tecniche di attuazione. Il piano esecutivo potrà essere sostituito da progetti urbani, anche di natura complessa, che vadano ad interessare le singole aree sufficientemente vaste".

Il Piano urbanistico esecutivo denominato "INT-1 "del Nuovo Piano Regolatore Portuale è stato adottato con Delibera di Giunta Comunale del Comune di Taranto n. 9 del 29.06.2022 e rientra tra gli strumenti di attuazione del Piano Regolatore Generale.

Per gli aspetti paesaggistici, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (AdSP) ha trasmesso istanza per il parere di Compatibilità Paesaggistica del Piano Urbanistico Esecutivo in oggetto, prot. AdSP 0011060 del 11.08.2022 – acquisita prot. 170790/2022, a questa Autorità competente, per la quale si procede con istruttoria separata.

7. ESAME DEL PIANO URBANISTICO: COMMISSIONE PAESAGGISTICA - VAS

In data 06.12.2022 e in data 20.12.2022 si è riunita la Commissione VAS per l'espressione del parere endoprocedimentale sul Piano de quo. Parere che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Di seguito vengono riportate le sole prescrizioni:

Normativa ambientale

Si rileva che la normativa riportata al cap. 2 "1.2. RIFERIMENTI NORMATIVI" elenca la normativa inerente la VAS e non anche la normativa ambientale pertinente al P/P alle diverse scale territoriali (es. R.R. n. 26/2013, al DPR n.120/2017, alle procedure del D.Lgs. n. 152/2006 in merito alle aree SIN e alle attività previste dall'ex art. 109 del



D.Lgs. n. 152/2006). **Si prescrive che il Rapporto Preliminare di Verifica venga aggiornato inserendo la normativa ambientale pertinente.**

Analisi di Coerenza Esterna

Ad ogni modo si ritiene che ogni singolo intervento, in fase di progettazione esecutiva, debba debitamente tener conto delle attività confacenti agli usi del mare previsti dal PCC del Comune di Taranto, benchè non concorrenti nelle stesse aree, dandone evidenza negli elaborati progettuali.

Presumibili Impatti del Piano

AMBIENTE MARINO COSTIERO

Si condivide l'indicazione riportata nelle controdeduzioni alle osservazioni ovvero che "successive analisi saranno effettuate nel corso delle successive fasi progettuali" e si prescrive di redigere e dare seguito ad un Piano di Monitoraggio e controllo della biocenosi appartenente all'ambiente marino costiero, da realizzarsi prima della progettazione esecutiva delle opere a mare, che analizzi anche la presenza del bivalve Pinna Nobilis e della Posidonia Oceanica, e individui compiutamente le misure di mitigazione e nel caso di compensazione, sia in fase di cantiere che di esercizio. Il piano dovrà essere condiviso con l'autorità proponente e ARPA. Allo stesso modo le risultanze del piano dovranno essere inviate all'Autorità competente all'approvazione del progetto prima dell'approvazione definitiva.

SUOLO E SOTTOSUOLO

In merito al consumo di suolo si prescrive di aggiornare il Rapporto Preliminare di Verifica indicando quantitativamente il consumo di suolo netto. Relativamente alla presenza del Geosito denominato "Mar Grande" al codice CGP0105, si rappresenta che la perimetrazione del bene si sovrappone alle aree di conquista a mare previste dal PUE e pertanto si ritiene necessario che ogni intervento che possa interessare il geosito, preveda in fase di approvazione il coinvolgimento dell'Ufficio di gestione del geosito perché emetta il relativo parere di merito.

BIODIVERSITA'

Si prescrive di redigere e dare seguito ad un Piano di Monitoraggio e controllo della biocenosi appartenente all'ambiente marino costiero, da realizzarsi prima della progettazione esecutiva delle opere a mare, che analizzi anche la presenza del bivalve



Pinna Nobilis e della Posidonia Oceanica, e individui compiutamente le misure di mitigazione e nel caso di compensazione, sia in fase di cantiere che di esercizio. Il piano dovrà essere condiviso con l'autorità proponente e ARPA. Allo stesso modo le risultanze del piano dovranno essere inviate all'Autorità competente all'approvazione del progetto prima dell'approvazione definitiva.

IMPATTI CUMULATI

Si ritiene che ogni singolo intervento, in fase di progettazione esecutiva, debba debitamente tener conto di altri interventi e programmi contermini, anche non concorrenti nelle stesse aree, valutandone l'interazione al fine di scongiurare eventuali impatti negativi, dandone evidenza negli elaborati progettuali.

Alla luce di quanto fin qui esposto, delle misure di protezione ambientale, considerando le seguenti prescrizioni utili a migliorare le prestazioni ambientali del piano, ovvero che

(A) il Rapporto Preliminare di Verifica venga aggiornato inserendo la normativa ambientale pertinente;

(B) ogni singolo intervento, in fase di progettazione esecutiva, debba debitamente tener conto delle attività confacenti agli usi del mare previsti dal PCC del Comune di Taranto, benché non concorrenti nelle stesse aree, dandone evidenza negli elaborati progettuali.

(C) di redigere e dare seguito ad un Piano di Monitoraggio e controllo della biocenosi appartenente all'ambiente marino costiero, da realizzarsi prima della progettazione esecutiva delle opere a mare, che analizzi anche la presenza del bivalve Pinna Nobilis e della Posidonia Oceanica, e individui compiutamente le misure di mitigazione e nel caso di compensazione, sia in fase di cantiere che di esercizio. Il piano dovrà essere condiviso con l'autorità proponente e ARPA. Allo stesso modo le risultanze del piano dovranno essere inviate all'Autorità competente all'approvazione del progetto prima dell'approvazione definitiva.

(D) aggiornare il Rapporto Preliminare di Verifica indicando quantitativamente il consumo di suolo netto

(E) intervento che possa interessare il geosito, preveda in fase di approvazione il coinvolgimento dell'Ufficio di gestione del geosito perché emetta il relativo parere di merito



(F) ogni singolo intervento, in fase di progettazione esecutiva, debba debitamente tener conto di altri interventi e programmi contermini, anche non concorrenti nelle stesse aree, valutandone l'interazione al fine di scongiurare eventuali impatti negativi, dandone evidenza negli elaborati progettuali.

Tutto ciò premesso, in considerazione delle prescrizioni formulate, si ritiene di poter escludere la presenza di significativi impatti sull'ambiente, per cui il Piano urbanistico esecutivo denominato "INT-1" si ritiene escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs.152/06 e dell'art.9 della L.R.44/2012.

PARERE CONCLUSIVO DELL'AUTORITA' COMPETENTE

In conclusione, il Piano Esecutivo proposto si pone l'obiettivo di realizzare un waterfront con accezione di infrastruttura ambientale che sottolinea i valori rigenerativi (ambientali, ecologici e sociali) associati al programma di intervento.

Il programma degli interventi prevede di configurare l'area d'interfaccia come dispositivo urbano, che si delinea come una grande attrezzatura pubblica in grado di fornire un servizio per il riequilibrio del contesto ambientale, in termini di resilienza, di efficienza energetica, di riduzione dell'isola di calore e delle emissioni di gas serra, di mitigazione dei problemi erosivi costieri e, più in generale, di incremento della qualità dello spazio pubblico aperto considerato come fattore d'innescio dei processi di rigenerazione sociale ed economica della città.

Si riterrebbe, invero, che è necessario valutare lo scenario derivabile dalla conseguente maggiore attrattività di un contesto così "riqualificato", prevedendo misure compensative per regolarne la fruizione.

Seppur l'Area INT01 possa essere considerata come una "area a standard" che comprende spazi a verde attrezzato, viabilità e parcheggi, piazze e percorsi pedonali, sarà necessario quantificare il flusso della nuova utenza generata per prevedere le esigenze e i servizi che tale attrattività comporta in termini, ad esempio, di consumi energetici ed idrici.

L'AUTORITA' COMPETENTE

VERIFICATA, con esito positivo, la sussistenza delle condizioni di esclusione di cui al combinato disposto della L.R. 44/2012 e del R.R. n. 18/2013, sulla base della documentazione trasmessa dall'autorità precedente, di cui agli elaborati tecnici facenti parte del Piano;



VISTI i contributi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale – riportati nel paragrafo “*CONTRIBUTI DEI SCMA*”;

VISTE le controdeduzioni dell’autorità precedente – riportate nel paragrafo “*CONTRODEDUZIONI AUTORITA’ PROCEDENTE*”;

VISTE le note integrative dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale – riportate nel paragrafo “*NOTE INTEGRATIVE DEI SCMA*”;

VISTO il parere della COMMISSIONE PAESAGGISTICA - VAS - riportato nel paragrafo “*ESAME DEL PIANO URBANISTICO: COMMISSIONE PAESAGGISTICA - VAS*”;

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, e della Commissione Paesaggio e VAS, ritiene che il **Piano Urbanistico Esecutivo per le aree e gli specchi acquee che vanno dal Castello Aragonese al molo San Cataldo “PUE-INT.1 per le aree di interfaccia Città/Porto del Comune di Taranto”** non comporti impatti ambientali significativi sull’ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a, l.r. 44/2012) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni indicate dagli enti interessati in materia ambientale come innanzi descritte e riportate nelle determinazioni successive.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell’art. 8 della L.R. 44/2012, “*Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell’iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell’eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell’autorità precedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall’autorità competente con il provvedimento di verifica*”.

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato, di



poter provvedere, con il presente atto a dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di dover **escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS**, di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 il **Piano Urbanistico Esecutivo per le aree e gli specchi acquei che vanno dal Castello Aragonese al molo San Cataldo "PUE-INT.1 per le aree di interfaccia Città/Porto del Comune di Taranto"**;

RITENUTO, altresì, di dover precisare che il presente provvedimento non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

Ciò premesso, il Responsabile dell'Ufficio VAS

DETERMINA

1. di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 il Piano Urbanistico Esecutivo per le aree e gli specchi acquei che vanno dal Castello Aragonese al molo San Cataldo "PUE-INT.1 per le aree di interfaccia Città/Porto del Comune di Taranto" per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni impartite dei SCMA e dalla commissione Paesaggistica - VAS, riportate di seguito, che dovranno essere rese nelle Norme tecniche di Attuazione (N.T.A) del PUE-INT.1 per le aree di interfaccia Città/Porto del Comune di Taranto:

_PRESCRIZIONI:

Normativa ambientale



Si prescrive che il Rapporto Preliminare di Verifica venga aggiornato inserendo la normativa ambientale pertinente.

Analisi di Coerenza Esterna

si ritiene che ogni singolo intervento, in fase di progettazione esecutiva, debba debitamente tener conto delle attività confacenti agli usi del mare previsti dal PCC del Comune di Taranto, benchè non concorrenti nelle stesse aree, dandone evidenza negli elaborati progettuali.

Presumibili Impatti del Piano

AMBIENTE MARINO COSTIERO

si prescrive di redigere e dare seguito ad un Piano di Monitoraggio e controllo della biocenosi appartenente all'ambiente marino costiero, da realizzarsi prima della progettazione esecutiva delle opere a mare, che analizzi anche la presenza del bivalve Pinna Nobilis e della Posidonia Oceanica, e individui compiutamente le misure di mitigazione e nel caso di compensazione, sia in fase di cantiere che di esercizio. Il piano dovrà essere condiviso con l'autorità proponente e ARPA . Allo stesso modo le risultanze del piano dovranno essere inviate all'Autorità competente all'approvazione del progetto prima dell'approvazione definitiva.

SUOLO E SOTTOSUOLO

si prescrive di aggiornare il Rapporto Preliminare di Verifica indicando quantitativamente il consumo di suolo netto.

si ritiene necessario che ogni intervento che possa interessare il geosito denominato "Mar Grande" al codice CGP0105, preveda in fase di approvazione il coinvolgimento dell'Ufficio di gestione del geosito perché emetta il relativo parere di merito.

BIODIVERSITA'

Si prescrive di redigere e dare seguito ad un Piano di Monitoraggio e controllo della biocenosi appartenente all'ambiente marino costiero, da realizzarsi prima della progettazione esecutiva delle opere a mare, che analizzi anche la presenza del bivalve Pinna Nobilis e della Posidonia Oceanica, e individui compiutamente le misure di mitigazione e nel caso di compensazione, sia



in fase di cantiere che di esercizio. Il piano dovrà essere condiviso con l'autorità proponente e ARPA. Allo stesso modo le risultanze del piano dovranno essere inviate all'Autorità competente all'approvazione del progetto prima dell'approvazione definitiva.

IMPATTI CUMULATI

Si ritiene che ogni singolo intervento, in fase di progettazione esecutiva, debba debitamente tener conto di altri interventi e programmi contermini, anche non concorrenti nelle stesse aree, valutandone l'interazione al fine di scongiurare eventuali impatti negativi, dandone evidenza negli elaborati progettuali.

ARIA

Precauzioni: Bagnatura dei fronti di scavo e delle piste di movimentazione delle macchine. Massimo riutilizzo in cantiere dei materiali scavati con riduzione delle emissioni connesse al trasporto

INQUINAMENTO LUMINOSO

Si rimanda ai singoli interventi di progetto la determinazione dell'utilizzo di dispositivi con idonee caratteristiche costruttive ad alta efficienza, lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche. Nella realizzazione degli eventuali impianti di illuminazione verranno rispettati i criteri e le indicazioni previste nella Legge Regionale 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" e il Regolamento Regionale 22 agosto 2006, n. 13 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

RIFIUTI

In riferimento alla nota di riscontro del MITE, prot. n. 129177 del 18.10.2022, si specifica che qualora gli interventi e le opere del PUE INT1 interessino le aree perimetrate dal SIN Taranto, l'attivazione delle opportune procedure indicate dal D.Lgs.152/06 saranno previste nella fase di progettazione delle singole opere in relazione alla loro tipologia e natura.

MISURE DI PROTEZIONE AMBIENTALE



Si descrivono di seguito le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano in oggetto.

In particolare sono state previste le seguenti misure:

- verranno effettuate attività di piantumazione nelle aree verdi di essenze arboree autoctone e dove possibile reimpianto degli elementi preesistenti ed espantati, avendo cura di scegliere il periodo migliore per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto e*
- Interventi di riqualificazione mediante forestazione in aree urbane*
- sarà limitata la superficie impermeabilizzata anche tramite la posa di elementi drenanti negli spazi di parcheggio e aree pedonali e saranno realizzati sistemi di rivestimento semi-permeabili (green-park/ green-parking)*
- verranno impiegati materiali innovativi a basso impatto;*
- verranno impiegati colori per le murature esterne in armonia con il tipico cromatismo locale;*
- verranno realizzate interventi di regimazione delle acque di precipitazione meteorica e di corrivazione nell'intorno delle strutture, convogliandole verso le opere di urbanizzazione esistenti;*
- verranno adottate regole di gestione oculata e programmata dei cantieri;*
- verranno limitate le attività di scavo e i movimenti di terra attraverso un attento studio della localizzazione dei singoli nuovi manufatti, al fine di ottimizzare il bilancio di sterri e riporti in tutte le nuove sistemazioni; il materiale movimentato in seguito alle attività di scavo, relativamente al terreno agrario e alle rocce, andrà riutilizzato prevalentemente in loco per le sistemazioni esterne, ovvero in interventi di miglioramento ambientale nel territorio comunale, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente;*
- verrà assicurato il minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione onde prevenire l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei;*
- verranno messi in atto accorgimenti tecnici tali da ridurre l'entità delle polveri sospese durante le operazioni di scavo o eventuale sbancamento;*



- *verrà integrata la raccolta dei rifiuti con la raccolta differenziata prevista dal comune; • si garantirà lo spegnimento dei macchinari durante le fasi di non attività;*
- *copertura dei carichi durante le fasi di trasporto; Nello specifico il Piano prevede di migliorare la risposta idrologica della città attraverso:*
- *L'incremento delle prestazioni di prima risposta alle acque meteoriche prevedendo: o Sistemi di raccolta e canalizzazione delle acque in sede stradale o Materiali innovati/circolari per la permeabilità delle superfici urbane o Raccolta delle acque meteoriche in vasche di laminazione*
- *La realizzazione di Sistemi di drenaggio urbano sostenibili (SuDS) o Creazione di pozzi perdenti o di infiltrazione o Inserimento di sistemi modulari geo-cellulari o Realizzazione di trincee filtranti o Realizzazione di aree di bio-ritenzione vegetate o Creazione di box alberati filtranti o Realizzazione di canali di scolo e vegetati • Incrementare il livello di resilienza degli edifici attraverso la gestione delle aree verdi e delle acque attraverso o Realizzazione di tetti verdi con sistemi di accumulo idrico o Raccolta delle acque meteoriche in sifoni interrati/esterni con superficie verde depurativa o Drenaggio delle acque meteoriche in caditoie sifonate lineari o Sistemi di rinverdimento verticale (pareti verdi) per la mitigazione degli effetti degli agenti atmosferici straordinari Il Piano prevede l'adozione di sistemi di mitigazione dell'effetto albedo e di altre condizioni di discomfort legati all'aumento delle temperature in aree urbane*
- *Sub-azioni di rinverdimento per l'aumento delle superfici impermeabili*
- *Superfici miste (verde + innovative materials) per l'abbassamento dell'indice di albedo in aree urbane • Superfici fredde a terra mediante materiali con ridotto albedo*
- *Fontane per il microclima (fontane verticali, fontane nel verde, fontane fruibili a raso) • Sistemi di rinverdimento verticale (pareti verdi) per la realizzazione di facciate climatiche in aree urbane • Effetto microclimatico su livelli di comfort urbano Un ulteriore obiettivo del Piano è quello di aumentare la permeabilità delle superfici di rivestimento delle aree urbane incrementando le superfici verdi e le alberature su aree urbane pubbliche e di aumentare il comfort microclimatico delle aree pubbliche. Le azioni di Piano per la mitigazione del rumore sono di seguito elencate:*
- *azioni di rinverdimento per la riduzione delle superficie permeabili • Interventi di de-impermeabilizzazione per lo stoccaggio della co2*



- *Interventi di rinverdimento attraverso le piantumazioni di media e grande dimensione per l'assorbimento di polveri sottili nelle aree urbane*
- *Aree di diradamento e recupero spazi pubblici Un ulteriore intervento di carattere generale e gestionale riguarda la definizione esecutiva del lay-out di cantiere che dovrà porre attenzione nell'ubicare eventuali impianti potenzialmente oggetto di emissioni polverulenti, per quanto possibile, in aree non immediatamente prossime ai ricettori. Gli interventi mitigativi per il patrimonio archeologico prevedono tutte quelle attività per cui qualora emergessero strutture/depositi di interesse archeologico in fase di cantiere, si seguirebbero le attività di scavo archeologico e tutte le operazioni di rilievo/documentazione connesse, e tali operazioni esaurirebbero l'impatto stesso del progetto sul patrimonio archeologico. In oltre, in riscontro della ARPA Puglia – DAP Taranto nella nota prot. n. 62404 del 15.09.2022, al fine di evitare che le attività previste in mare possano arrecare danno, si prevede di conterminare mediante la posa in opera di panne galleggianti munite di gonne (dal fondo fino alla superficie) le aree antistanti le zone interessate dai lavori. Ulteriori misure saranno valutate specificatamente in fase di progettazione dei singoli interventi in relazione alla natura, alla tipologia e alle possibili interferenze delle singole opere.*

3. di demandare all'Autorità Procedente l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art.8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;

4. di precisare che il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del **Piano Urbanistico Esecutivo per le aree e gli specchi acquei che vanno dal Castello Aragonese al molo San Cataldo "PUE-INT.1 per le aree di interfaccia Città/Porto del Comune di Taranto"**;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Progetto in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;



- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

5. di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente;

6. di trasmettere il presente provvedimento al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione, in estratto, ai sensi del comma 5, art. 8 della Legge Regionale n. 44/2012.

Taranto lì, 10/01/2023

Il Funzionario P.O.
Responsabile U.O. 06 - Paesaggio - VAS
Arch. Giuseppe CITO